



RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2024

Indice

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE.....	6
RETE DISTRIBUTIVA	7
DATI DI SINTESI E INDICI	9

RELAZIONE INTERMEDIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	11
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie.....	12
1.2 Sistema bancario italiano.....	14
1.3 Interventi normativi.....	15
2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2024	19
2.1 Piano Industriale 2024-2027	19
2.2 <i>Derisking</i> NPE “single name”	19
2.3 Operazione di <i>funding</i> dalla cartolarizzazione “MCC Group SME Srl”	19
2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus	20
2.5 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	21
2.6 Altri aspetti	23
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	26
3.1 Impieghi e Raccolta.....	26
3.2 Portafoglio titoli.....	31
3.3 Interbancario	31
3.4 Attività materiali e immateriali.....	32
3.5 Fondi per rischi e oneri	32
3.6 Fiscalità differita	33

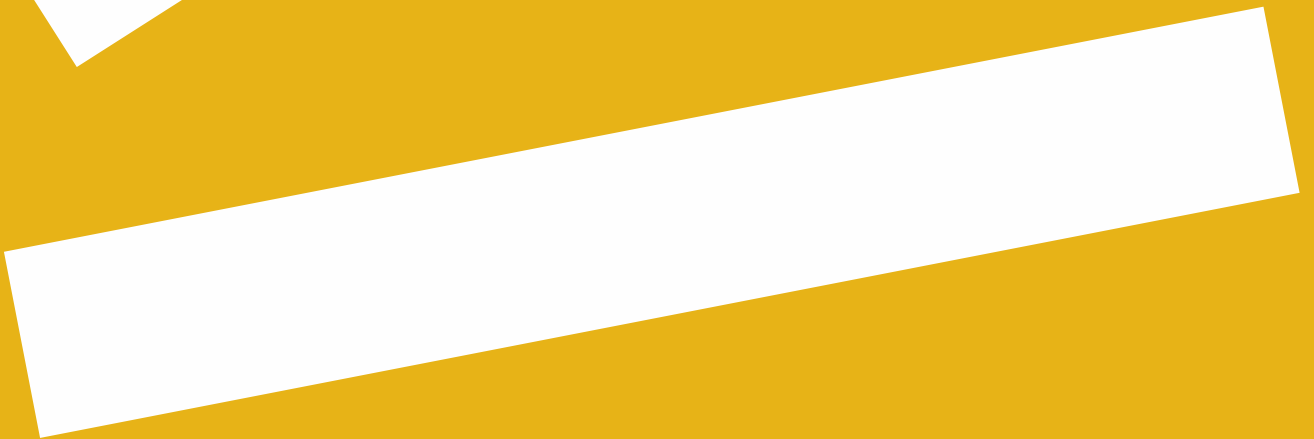
3.7	Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari	34
4.	RISULTATO ECONOMICO	36
4.1	Margine di interesse	37
4.2	Commissioni nette	38
4.3	Margine di intermediazione	39
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria	39
4.5	Costi operativi	40
4.6	Risultato economico al 30 giugno 2024	41
5.	POLITICA COMMERCIALE	42
6.	STRUTTURA OPERATIVA	45
6.1	Risorse umane	45
6.2	Organizzazione aziendale	48
7.	ALTRE INFORMAZIONI	51
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	51
7.2	Azioni proprie in portafoglio	51
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	51
7.4	Informazioni sui rischi	52
7.5	Negoziazione degli strumenti emessi dalla BdM - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	53
7.6	Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo	54
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2024	56
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	57

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

- Schemi di Bilancio	59
- Note illustrative	68
- Parte A Politiche contabili	68
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	98
- Parte C Informazioni sul conto economico	158
- Parte D Redditività complessiva	177
- Parte E Informazioni sul rischio di credito	179
- Parte F Informazioni sul patrimonio	184
- Parte H Operazioni con parti correlate	192

ATTESTAZIONI E RELAZIONI

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	198
- Relazione della Società di Revisione.....	200



CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COMITATI ENDO-CONSILIARI

Comitato Controlli Interni e Rischi

<i>Presidente</i>	Simonetta Acri
<i>Componenti</i>	Grazia Dicuonzo
	Francescopaolo Ranieri

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Grazia Dicuonzo
<i>Componenti</i>	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Raffaele Squitieri
<i>Componenti esterni</i>	Raffaele Cusmai
	Cosimo Sasso
<i>Componente interno</i>	Gabriele Fontanesi

SOCIETA' DI REVISIONE Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della BdM Banca S.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “BdM”), al 30 giugno 2024, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	2	0,9%
FERMO	1	0,5%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI			
DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Variazione
Dati			
Margine di interesse	111.709	93.792	19,1%
Commissioni nette	51.884	50.638	2,5%
Margine di intermediazione	160.800	141.744	13,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	137.216	119.092	15,2%
Totale costi operativi	(125.795)	(126.371)	(0,5%)
- di cui spese per il personale	(69.684)	(73.211)	(4,8%)
- di cui altre spese amministrative	(51.289)	(45.908)	11,7%
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte	11.505	(3.157)	n.s.
Indici			
Cost/Income ³	77,9%	83,9%	-600 bps
Costo del rischio	78 bps	77 bps	1 bps
Margine di interesse ² /dipendenti medi	121,0	90,6	33,6%
Commissioni nette ² /dipendenti medi	56,2	48,9	14,9%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	174,1	137,0	27,1%
DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI			
	30 giugno 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dati			
Totale attività	9.191.897	9.428.737	(2,5%)
Impieghi vs clientela ¹	5.662.738	5.570.436	1,7%
- di cui crediti in sofferenza	43.143	43.572	(1,0%)
- di cui altri crediti deteriorati	208.491	213.220	(2,2%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	366.571	389.400	(5,9%)
- di cui titoli deteriorati	114.250	116.209	(1,7%)
Attività finanziarie (FVPL e FVOCI)	1.051.028	1.956.916	(46,3%)
Sbilancio interbancario	(20.233)	(661.099)	(96,9%)
Immobilizzazioni materiali	137.333	139.519	(1,6%)
Immobilizzazioni immateriali	618	585	5,6%
Attività fiscali anticipate	144.649	144.487	0,1%
Raccolta diretta	6.731.995	6.976.065	(3,5%)
Raccolta indiretta	4.058.635	3.988.314	1,8%
Raccolta totale	10.790.630	10.964.379	(1,6%)
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	24	19	26,3%
Fondi per rischi e oneri	206.189	230.594	(10,6%)
Patrimonio netto	516.413	488.355	5,7%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.544.998	3.650.693	(2,9%)
Capitale di classe 1	441.122	400.258	10,2%
Capitale di classe 2	64.504	66.000	(2,3%)
Totale Fondi Propri	505.626	466.258	8,4%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	84,12%	79,85%	427 bps
Tier 1 capital ratio	12,44%	10,96%	148 bps
Total capital ratio	14,26%	12,77%	149 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,76%	0,78%	-2 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,44%	4,61%	-17 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	3.065,9	2.716,0	12,9%
DATI STRUTTURALI			
	30 giugno 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.103	2.128	(1,2%)
Numero Sportelli	217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i Titoli di debito² Valori annualizzati³ (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2024**

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Nella prima parte del 2024 è proseguita la graduale riduzione dell'inflazione mondiale che ha caratterizzato buona parte dello scorso anno e, allo stesso tempo, le prospettive di crescita, seppur nel difficile contesto geopolitico mondiale, si sono stabilizzate sulla scia di un 2023 migliore delle attese.

Il rischio di una brusca frenata dell'economia statunitense, temuto a seguito della repentina stretta monetaria della FED, si è sensibilmente ridotto in ragione anche del manifestarsi di una prova di resilienza del tutto inattesa, mentre la Cina è ritornata a fornire un contributo positivo allo sviluppo degli scambi commerciali mondiali. Quanto all'UEM, il PIL è rimasto fermo nel 2023, a causa principalmente dell'elevato costo per la crisi energetica, non lasciando nulla in eredità al 2024.

Questa tenuta dell'economia mondiale è frutto della combinazione di diversi fattori. Se da un lato la crisi finanziaria del 2008 ha portato ad un processo di riduzione dei debiti privati, che si è tradotto in posizioni di bilancio di famiglie e imprese solide allo scoppio della pandemia, dall'altro le politiche economiche e fiscali degli ultimi anni hanno subito una forte evoluzione e ad oggi sono in grado di affrontare crisi economiche in modo tempestivo e decisivo. A quanto sopra si aggiunge un rafforzamento, negli ultimi anni, dei sistemi produttivi capaci di attenuare l'impatto di *shock* avversi.

Tuttavia, la discesa dell'inflazione, soprattutto negli Stati Uniti e nell'UEM, sembra aver ridotto il passo nella prima parte del 2024, esauriti gli effetti legati al calo dei prezzi dell'energia e complici l'*escalation* della guerra in Medio Oriente e nel Mar Rosso e le difficoltà di navigazione nel Canale di Panama e di Suez. Tale incertezza sul proseguimento del percorso disinflazionistico trova riscontro nelle proiezioni macroeconomiche elaborate dalla FED e dalla BCE che vedono il raggiungimento dell'obiettivo del 2% di inflazione per gli USA e nell'UEM nel 2025. Tale gradualità indurrà, verosimilmente, la FED e la BCE a posticipare la riduzione dei tassi d'interesse.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre del 2024, negli USA si è registrata un'accelerazione del PIL (+0,35% sul trimestre precedente), con un valore stimato di crescita per fine anno del 2,3% (+2,5% a dicembre 2023).

In Cina, il PIL del primo trimestre 2024 è aumentato dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, con una crescita stimata per fine anno del 5,1% (+5,2% a dicembre 2023), frutto di indicatori congiunturali negli ultimi mesi dell'anno che mostrano una tendenza al rallentamento.

Quanto al Regno Unito, i dati del primo trimestre hanno messo in luce una crescita pari allo 0,7% rispetto al precedente trimestre, con una crescita del PIL ipotizzata per fine anno dello 0,9% (+0,1% a dicembre 2023).

In Germania, il PIL del primo trimestre ha evidenziato una crescita dello 0,2% rispetto al quarto trimestre del 2023, con un valore di crescita stimato a fine anno dello 0,1% (crescita nulla a dicembre 2023).

In Francia, il PIL del primo trimestre è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, con un valore di crescita ipotizzato a fine anno dello 0,8% (+1,1% a dicembre 2023).

In Spagna si è assistito, nel primo trimestre 2024, a un incremento del PIL dello 0,8% rispetto al precedente trimestre, con un valore di crescita ipotizzato a fine anno del 2,1% (+2,5% a dicembre 2023).

Complessivamente, nell'Unione Europea (UEM) è stata registrata una crescita dello 0,3% rispetto al quarto trimestre del 2023, con un valore ipotizzato di crescita del PIL a fine anno dello 0,7% (+0,6% a dicembre 2023).

I dati sulla crescita relativi al primo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico italiano. In particolare, nel primo trimestre del 2024, l'economia

italiana è risultata fra le più dinamiche dell'area UE, con un incremento trimestrale dello 0,3% e una crescita stimata per fine anno dello 0,9% (+1,0% a dicembre 2023).

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Il 2023 si è rilevato particolarmente positivo per i mercati azionari nonostante sia stato influenzato in corso d'anno da diversi fattori, tra i quali la crisi di fiducia innescata dal *crack* della *Silicon Valley Bank*, della *Credit Suisse* e della *Signature Bank*, le nuove tensioni geopolitiche (a seguito dell'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele) e la crisi del mercato immobiliare cinese.

In particolar modo, la sensibile ripresa delle quotazioni verificatasi nei mesi finali dell'anno, spinta dalla possibilità che le Banche Centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi nella seconda metà del 2024, ha consentito agli indici di USA e UEM di superare i livelli massimi del 2023 toccati nel mese di luglio. A fine di dicembre 2023, l'indice S&P 500 e l'Euro Stoxx 600 sono cresciuti da inizio anno, rispettivamente, di circa il 24% e il 13%.

Nel corso dei primi mesi del 2024, gli indici azionari hanno continuato a salire, trainati da un miglioramento generale delle aspettative sulla crescita economica, nonostante i mercati abbiano progressivamente allontanato l'avvio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria. Il quadro macroeconomico è stato migliore delle attese, guidato soprattutto dalla forza dell'economia statunitense, e la buona situazione emersa con la pubblicazione degli utili societari dell'ultimo trimestre del 2023 ha influito sul rialzo degli indici azionari.

Dopo un primo trimestre positivo, i mercati azionari hanno registrato un aumento di volatilità negli ultimi tre mesi. A inizio aprile, le quotazioni sono state penalizzate dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dai timori sull'inflazione USA, nonché dalle conseguenti incertezze sulle politiche della FED. Si è visto, quindi, il primo calo mensile delle quotazioni da novembre, anche se poi i mercati hanno ripreso vigore grazie alla pubblicazione di dati macroeconomici migliori delle attese. Le elezioni europee di giugno hanno poi aumentato la turbolenza nei mercati finanziari, con un calo delle quotazioni europee, mentre gli indici americani hanno mostrato una ripresa grazie a migliori dati macroeconomici. Alla luce di quanto sopra, a fine giugno 2024, l'indice S&P 500 ha registrato una crescita di circa il 14% da inizio anno, mentre l'Euro Stoxx 600 si è portato, sostanzialmente, intorno agli stessi livelli di marzo, registrando una crescita da inizio anno di circa il 7%.

Con riferimento al contesto italiano, analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, nell'ultimo trimestre del 2023 l'indice FTSE Mib ha attraversato una fase positiva grazie, soprattutto, ad aspettative di una politica monetaria meno restrittiva e alle decisioni delle Agenzie di *rating* (che hanno migliorato l'*outlook* sul debito a "stabile"), nonostante una crescita economica stagnante. L'indice azionario italiano ha registrato, a fine dicembre 2023, una crescita da inizio anno pari a circa il 28%.

L'andamento del mercato azionario italiano nel primo trimestre del 2024 è stato anch'esso favorevole, in ragione dell'allontanamento del rischio di recessione economica, nonostante non siano mancati elementi di tensione quali il peggioramento del quadro geopolitico, con l'intensificarsi delle tensioni nel Mar Rosso, e la crisi del settore immobiliare commerciale statunitense nei primi mesi dell'anno, che sembrava potesse estendersi anche in Europa. L'ottimismo nei primi tre mesi dell'anno e il rinnovato appetito per il rischio sono stati sostenuti, oltre che dal miglioramento del quadro congiunturale, anche dai risultati societari del quarto trimestre del 2023 migliori delle attese.

Nel secondo trimestre del 2024, analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno registrato un aumento di volatilità, ascrivibile, in particolar modo, all'*escalation*

militare tra Iran e Israele, agli esiti delle elezioni europee e alla crisi politica in Francia. A fine giugno 2024, l'FTSE Mib ha subito, così, una flessione rispetto a fine marzo, registrando una crescita di circa il 9% rispetto ai livelli di inizio anno.

Al 31 dicembre 2023, il *Bund* e il *Treasury* si sono attestati, rispettivamente, al 2,0% e al 3,9% subendo un'inversione di tendenza, rispetto a quanto verificatosi in gran parte della seconda metà dell'anno, in ragione soprattutto dell'attesa di una politica monetaria meno restrittiva.

Nei primi mesi del 2024, i tassi a lungo termine dei paesi *risk free* hanno ripreso a salire dai minimi raggiunti a fine 2023. In particolare, da inizio anno il *Treasury* e il *Bund* sono saliti di circa 30 *bps*, raggiungendo, a fine marzo 2024, rispettivamente, il 4,21% e il 2,29%. L'andamento dei rendimenti decennali nella prima parte dell'anno è stato coerente con i cambiamenti di aspettative sui tassi di politica monetaria nel breve termine (consolidatasi l'idea che le banche centrali non avrebbero tagliato i tassi prima di giugno 2024, anziché dall'inizio della primavera). La risalita osservata riflette anche l'impulso restrittivo proveniente dalla contrazione del bilancio delle banche centrali, dovuta, tra l'altro, ai rimborsi dei finanziamenti TLTRO-III.

Nei mesi successivi, i rendimenti del governativo tedesco e statunitense a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento per poi ridursi nel mese di giugno, attestandosi alla fine del primo semestre del 2024, rispettivamente, al 2,49% e al 4,41%. Tale calo è riconducibile, nel primo caso, ai dati sull'inflazione USA, resi disponibili e più bassi del previsto, e, nell'area Euro, agli esiti delle elezioni europee che hanno condotto, data l'incertezza sui nuovi assetti politici, a una maggior preferenza per i titoli sicuri da parte degli investitori.

Nel corso del 2023, lo *spread BTP-Bund* ha subito una graduale flessione, attestandosi a fine anno a 170 *bps*. Tale andamento è riconducibile, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, alla reazione positiva dei mercati a seguito delle conferme dei *rating* sul debito pubblico italiano da parte di *Fitch* e *Moody's*, all'approvazione delle proposte di modifica al PNRR da parte della Commissione e alla presentazione della Legge di Bilancio per il 2024. A fine 2023, il rendimento del BTP decennale si è posizionato a quota 3,71%.

Nel primo trimestre del 2024, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco hanno continuato a ridursi, attestandosi, a fine marzo, rispettivamente, al 3,67% e a 137 *bps*.

Nel secondo trimestre del 2024, il rendimento del BTP decennale e lo *spread BTP-Bund* hanno registrato un incremento, attestandosi a fine giugno, rispettivamente, al 4,08% e sui 159 *bps*. A questo andamento hanno contribuito sia la succitata incertezza politica sia l'avvio della procedura d'infrazione sul debito pubblico italiano per *deficit* eccessivo.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la Federal Reserve (FED), nel primo semestre del 2024, ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il tasso di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel primo semestre dell'anno:

- ha deciso di tagliare una sola volta e di 25 *bps* i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, il *Refinancing Rate*, la *Marginal Lending Facilities* e il *Deposit Facilities Rate* sono scesi rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%;
- per quanto riguarda il programma pandemico PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza sino a fine 2024. In particolare, dalla seconda metà del 2024, la BCE lo ridurrà di 7,5 miliardi di euro al mese, reinvestendo solo circa metà dei titoli in scadenza, per poi interrompere completamente il reinvestimento a fine anno;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

1.2 Sistema bancario italiano

A maggio 2024, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.041,7 miliardi di euro, rappresentata da 1.777,7 miliardi di depositi da clientela residente e da 264,0 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 38,4 miliardi di euro su base annua (+1,9%).

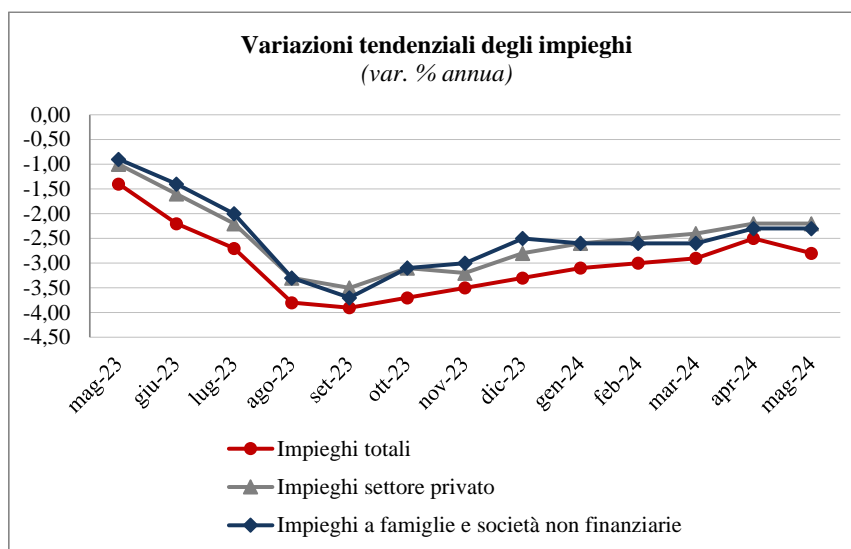
I depositi da clientela residente hanno registrato, a maggio 2024, una variazione tendenziale del -0,1%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 2,3 miliardi di euro. Alla stessa data, le obbligazioni hanno evidenziato un incremento del 18,2%, con una crescita in valore assoluto, su base annua, pari a circa 40,7 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato, al 31 maggio 2024, su un importo di 1.645,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -2,8%.

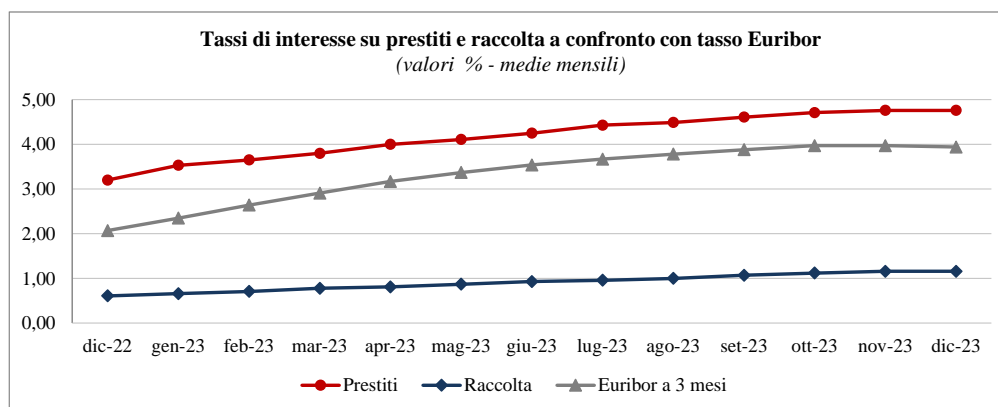
I prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno raggiunto, a maggio 2024, 1.410,0 miliardi di euro, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a 1.276,5 miliardi di euro, in flessione rispetto a maggio 2023 (-2,3%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Allo stesso mese di riferimento, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato su una percentuale dell'1,26%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,87%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari all'1,04% (0,67% a maggio 2023) e quello delle obbligazioni al 2,86% (2,49% a maggio 2023).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a maggio 2024 gli stessi si sono attestati su livelli superiori al pari epoca (4,81% contro il 4,11% di maggio 2023). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato in flessione (3,61% contro il 4,22% di maggio 2023). Differente *trend* si è registrato per il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a maggio 2024, al 5,21% (4,81% a maggio 2023).



FONTI: ABI Monthly Outlook – Giugno 2024

Sul fronte della qualità del credito bancario, ad aprile 2024 i crediti deteriorati netti sono risultati pari a circa 31,0 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023. Il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi totali si è collocato, ad aprile 2024, all'1,45% (1,41% a dicembre 2023).

1.3 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del primo semestre 2024, con impatti sul settore bancario.

- Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011 relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 in materia di indici di riferimento, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168. In particolare, il Decreto modifica il TUB introducendo, in ambito "*Benchmark Regulation*", l'articolo 118-bis "*Variatione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento*"; inoltre, esso istituisce il Comitato per le politiche macroprudenziali, privo di personalità giuridica, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali, con l'obiettivo di perseguire la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica.

- Legge n. 213 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”* (c.d. Legge di Bilancio 2024), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 303, in vigore alla data del 1° gennaio 2024. Tra le disposizioni di interesse per il settore bancario si segnalano: 1) con riferimento ai mutui prima casa, la proroga al 31 dicembre 2024 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”; 2) per l’anno 2024, l’inclusione nelle categorie di mutuatari con priorità nell’accesso al Fondo dei nuclei familiari numerosi; 3) l’inserimento nel Codice delle Assicurazioni Private del Capo VI-bis intitolato “Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita” con l’obiettivo di tutelare, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese aderenti, attraverso pagamenti entro 100 mila euro, gli aventi diritto a beneficiare delle prestazioni assicurative; 4) diverse misure in ambito fiscale tra cui talune di contrasto all’evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti; 5) in materia di rischi catastrofali, l’istituzione dell’obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all’iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi catastrofali.
- Regolamento UE 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19 marzo 2024, che modifica i Regolamenti (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e 2015/2366 (“PSD2”) per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Esso introduce nuove norme volte a garantire l’immediatezza dei fondi trasferiti mediante bonifico, in linea con quanto previsto dalla “Strategia sui pagamenti al dettaglio”, inclusa nel *Digital Finance Package*, pubblicato dalla Commissione europea nel settembre 2020.
- Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 6 marzo 2024, contenente disposizioni relative alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell’informazione; essa definisce specificatamente talune pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali in quanto riconducibili al *greenwashing*.
- Legge n. 21 del 5 marzo 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali nonché delega al governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal TUF e dal Codice civile (c.d. “DDL Capitali”). Lo scopo della nuova normativa è quello di introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano, favorendo l’accesso e la permanenza delle imprese nell’ambito dei mercati finanziari. La Legge, tra l’altro, apporta modifiche sia al TUF sia al TUB, disponendo una semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati dei capitali anche attraverso una riforma organica a cui viene delegato il Governo.
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39. Il Decreto introduce nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 recante *“Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2024. Esso, al fine di contenere le congiunture avverse derivanti dal conflitto russo-ucraino, ivi incluso l’approvvigionamento delle materie prime agricole e di quelle

funzionali all'esercizio delle attività di produzione primaria, nonché di garantire il sostegno alle filiere produttive, dispone la possibilità per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che, nell'anno 2023, hanno subito una riduzione del volume d'affari, almeno del 20 per cento rispetto all'anno precedente, di avvalersi - previa autocertificazione - della sospensione per dodici mesi del pagamento della parte capitale della rata dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza nell'anno 2024.

- Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in data 19 giugno 2024, del c.d. "pacchetto bancario" sulle nuove regole europee in materia prudenziale, costituito da:
 - Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. CRDVI - *Capital Requirements Directive*);
 - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor* (c.d. CRR3 – *Capital Requirements Regulation*).

Le nuove norme, nel recepire nella normativa dell'Unione europea gli *standard* internazionali definiti dal Comitato di Basilea nel pacchetto di completamento di Basilea 3 (c.d. "Basilea 3 plus"), innovano radicalmente le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche e prevedono importanti novità anche in altri aspetti del quadro regolamentare bancario.

Per l'applicazione delle misure sono indicate tempistiche specifiche: riguardo alla Direttiva, infatti, è previsto - in generale - che il recepimento a livello nazionale avvenga entro il 10 gennaio 2026 (18 mesi), ai fini dell'applicazione delle misure dall'11 gennaio 2026; quanto al Regolamento, la data di applicazione è il 1° gennaio 2025, salva la previsione di norme transitorie e forme di applicazione graduale per talune misure (alcune delle quali sono comunque soggette ad applicazione immediata).

In particolare, è prevista l'applicazione immediata a seguito dell'entrata in vigore (quindi dal 9 luglio p.v.) per una serie di misure, tra cui:

- il ripristino del "filtro prudenziale" sui titoli di stato valutati al *fair value*. Si reintroduce, nello specifico, fino a tutto il 2025, il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, è prevista, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le "Riserve da valutazione" (nella voce 110. del Passivo S.P.). Il filtro si prevede possa essere applicato ai fini della segnalazione relativa ai dati di giugno 2024 solo qualora il bilancio fosse approvato dall'ente che decidesse di applicare il filtro in data successiva al 9 luglio 2024 (data di entrata in vigore della normativa) e previa verifica con l'Autorità competente. In tale circostanza, l'entità dovrà comunque fornire l'informativa di bilancio prevista dal comma 5 dell'art. 468 del CRR3;
- la proroga della norma che consente la parziale sterilizzazione degli effetti delle cosiddette cessioni massive di NPL sul calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso i modelli interni;
- le nuove definizioni dettate nell'art. 5 con riferimento al rischio di credito (tra cui la nuova definizione di impegni rilevante ai fini della determinazione delle esposizioni fuori bilancio);
- il regime transitorio per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali denominate in valuta di altro Stato membro (diversa da quella nazionale);

- la modifica del trattamento dei crediti deteriorati per tenere conto delle specificità del caso dei crediti deteriorati acquistati (già introdotta in via interpretativa dall'EBA);
- la nuova definizione di “impresa strumentale” ai fini del perimetro di consolidamento prudenziale;
- il trattamento prudenziale per le criptoattività e le relative definizioni di nuova introduzione.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, si segnalano i seguenti interventi.

- Circolare Banca d'Italia n. 320 del marzo 2024 in materia di “Segnalazioni sui punti di accesso al contante”, attraverso cui la Vigilanza richiede agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote ovvero attraverso servizi di *Cash-in-shop* e/o *Cash-Back*, informazioni con riferimento alla localizzazione dei punti di accesso al contante (PAC), attraverso la trasmissione di nuove segnalazioni.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 22 marzo 2024 relativa alla nuova procedura sanzionatoria del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) per l'inosservanza degli obblighi di segnalazione statistica la cui vigenza decorre dal 30 aprile 2024.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 10 aprile 2024 recante oggetto “Tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici” finalizzata a richiamare l'attenzione sulla circostanza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 6 febbraio 2024 relativa ad aspetti applicativi della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 sulla “Matrice dei conti”, con particolare riguardo alle segnalazioni statistiche relative ai finanziamenti oltre il breve termine.
- Comunicato del 15 aprile 2024 relativamente agli esiti dell'esercizio pilota di *mystery shopping*, da parte della Banca d'Italia, presso gli sportelli di alcune banche per verificare le modalità di offerta di un conto corrente. Esso riepiloga gli esiti dell'esercizio pilota e contiene talune raccomandazioni agli operatori per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini richiamando, in particolare, gli stessi ad assicurare, sin dalla fase di primo contatto con il cliente, che venga sempre messa a disposizione della clientela la documentazione di trasparenza e che questa venga utilizzata attivamente dagli addetti per illustrare le caratteristiche e i costi del prodotto offerto.
- Comunicazione della Banca d'Italia al sistema del 17 giugno 2024 in tema di “Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate”, attraverso cui invita gli operatori (PSP) a svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e con le aspettative attese e, laddove sia rinvenuta l'esigenza di azioni correttive, ad adottare un piano di interventi da attuare nei tempi più rapidi possibili e, comunque, entro dodici mesi.
- 45° e 46° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante - rispettivamente - modifiche alla disciplina sulle cartolarizzazioni ed alla disciplina degli assegni circolari delle Banche.

2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2024

2.1 Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati alla Banca per il prossimo quadriennio.

2.2 *Derisking* NPE “single name”

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del secondo trimestre 2024, la Capogruppo e BdM Banca hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. “single name”), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL *ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di nove investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, a fine giugno 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, la Banca ha definito la cessione di un portafoglio di nove posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (31 marzo 2024), pari a 35,2 milioni di euro, e per un totale corrispettivo di 20,9 milioni di euro.

Alla data di redazione della presente informativa, è in corso la predisposizione dei contratti di cessione che si prevede di finalizzare, con gli investitori cessionari, entro il terzo trimestre del 2024.

Contabilmente, alla luce dell'accettazione, da parte della Banca, delle *binding* relative alle posizioni in cessione, gli impatti economici del *derisking* sono stati recepiti al 30 giugno 2024:

- rilevando, nella voce 130 a) del conto economico, un effetto positivo, rispetto alla data di efficacia economica, pari a circa 2 milioni di euro, derivante dall'allineamento dei singoli NBV in cessione ai rispettivi corrispettivi pattuiti per tenere conto dello scenario di vendita;
- riclassificando, ai sensi dell'IFRS 5, il valore netto contabile del portafoglio NPE in cessione, pari a complessivi 20,6 milioni di euro, nell'apposita voce 110. dell'Attivo S.P. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

2.3 Operazione di *funding* dalla cartolarizzazione “MCC Group SME Srl”

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione “MCC Group SME Srl” avviata a livello di Gruppo a fine dicembre 2023, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, nel corso del mese di giugno 2024 è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 28 giugno 2024, a fronte del rimborso integrale e della cancellazione del titolo *Senior* di Classe A2 detenuto dalla Banca, il contestuale incremento del valore sottoscritto, da parte del terzo investitore (JP Morgan), del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo, per un valore complessivo pari a 189,5 milioni di euro a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi più *spread* dell'1,55%, ha comportato un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare.

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore del titolo *Junior* di propria pertinenza, di fatto l'operazione non ha trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione continuano, quindi, ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale.

In sostanza, tramite l'operazione di *funding* in parola, la Banca ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d'importo pari, al 30 giugno 2024, a 189,5 milioni di euro, rilevati contabilmente tra i "debiti verso clientela" (voce 10. b) del Passivo S.P.).

2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Banca e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Pertanto, permanendo ancora delle incertezze in merito all'effettiva capacità della Banca di piena compensazione dei crediti fiscali, sono in corso di valutazione le azioni che la Banca potrebbe percorrere per una gestione efficiente delle potenziali eccedenze di crediti fiscali non compensabili negli anni 2025 e 2026, quali:

- l'esercizio dell'opzione c.d. "spalmacrediti", introdotta dal Decreto legge n. 11/2023, che consente di estendere a 10 anni l'utilizzo in compensazione delle rate dei crediti fiscali con un ampliamento, quindi, del *plafond* fiscale annuo disponibile;
- operazioni di potenziale "Ricessione" a terze controparti non impattate dalle recenti modifiche normative.

La Banca monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 158 milioni di euro (circa 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 4,4 milioni di euro (circa 2,2 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

2.5 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.5.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model "Hold To Collect"* - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto principalmente da titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti "CQSP" *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca e assistite dalla garanzia "GACS" dello Stato italiano – presenta, al 30 giugno 2024, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 366,6 milioni di euro (vs 389,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 1,0 miliardo di euro (comprensivo dei ratei), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato italiano a breve scadenza. Una quota residuale è relativa a titoli obbligazionari non governativi con classi di rating *investment grade* e a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 30 giugno 2024, è pari a 72,9 milioni di euro, di cui 4,7 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 68,2 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

2.5.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 30 giugno 2024, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 158,42% e al 117,41%, attestandosi entrambi su un livello superiore alla soglia regolamentare del 100%. Il *buffer* di liquidità (composto da attivi *eligible* e depositi *overnight* BCE), alla stessa data, è pari a circa 1,7 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da BdM (in qualità di capofila, all'epoca Banca Popolare di Bari) e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Nel corso del primo semestre del 2024, la Banca ha rimborsato la *tranche* del finanziamento di 269,2 milioni di euro giunta a scadenza (di cui 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto). Tale rimborso si aggiunge ai 2.192,9 milioni di euro rimborsati nel corso del 2023 (di cui 223,97 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto).

Al 30 giugno 2024, il finanziamento tramite programma TLTRO-III, considerando i succitati rimborsi, ammonta a 500 milioni di euro (524,8 milioni di euro circa considerando i ratei per interessi), comprensivi di 51 milioni circa (53,5 milioni circa comprensivi dei ratei maturati) relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto, in scadenza il 18 dicembre 2024.

A fronte della *tranche* di finanziamento in essere, sono conferite garanzie composte da crediti in ABACO e titoli *ABS senior* di autocartolarizzazioni. I su richiamati rimborsi hanno permesso alla Banca di liberare, in pari misura, i titoli dal *pooling* delle garanzie prestate all'Eurosistema.

Per quanto attiene alle condizioni economiche del finanziamento, a partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è commisurato al *depo rate* puntuale, fissato tempo per tempo dalla Banca Centrale Europea, al 30 giugno 2024 pari al 3,75%. Nel primo semestre 2024, l'impatto netto a conto economico degli interessi passivi è stato pari a complessivi 11,4 milioni di euro circa.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico, al 30 giugno 2024, l'importo di tali depositi, remunerati a tassi di mercato, si compone come segue:

- 175 milioni di euro depositati presso la Capogruppo con scadenza 2 gennaio 2026 a tasso variabile;
- 75 milioni di euro depositati presso la Capogruppo con scadenza 2 gennaio 2026 a tasso fisso;
- 125 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 2 aprile 2025 a tasso fisso, garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema;
- 15 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 23 giugno 2025 a tasso fisso.

Complessivamente, i depositi di liquidità, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano, al 30 giugno 2024, a circa 390,9 milioni di euro.

Operazioni con la Banca Centrale

Alla data del 30 giugno 2024, oltre alla succitata operazione di rifinanziamento attraverso il programma TLTRO-III, si rileva un'operazione di rifinanziamento principale di 550 milioni di euro, relativa al periodo 26

giugno 2024 - 3 luglio 2024, con tasso MRO al 4,25%. Come per il TLTRO-III, le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli *senior* di autocartolarizzazioni.

Sempre alla data del 30 giugno 2024, si rileva, altresì, un deposito *overnight* verso l'Eurosistema pari a 708 milioni di euro regolato al *depo rate* del 3,75%. Il controvalore medio giornaliero dei depositi *overnight* nel corso del 2024 è stato pari a circa 290 milioni di euro e ha generato, nel corso del semestre, interessi attivi per circa 5,7 milioni di euro.

2.6 Altri aspetti

2.6.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

Nel corso del primo semestre del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto particolare attenzione all'efficacia ed effettività del complessivo sistema dei controlli interni (SCI) e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto del Gruppo.

In proposito, è opportuno ricordare che, dal 21 dicembre 2023, è stato adottato il nuovo modello organizzativo con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC: *Internal Audit*, Compliance, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Controllo dei Rischi ICT e Sicurezza) e di altre Funzioni in ambito *governance, business e operation*.

Le suddette iniziative in tema di controlli interni, che hanno avuto efficacia sostanzialmente a partire dal primo semestre 2024, sono state adottate con l'obiettivo di conseguire:

- il rafforzamento del complessivo SCI del Gruppo e delle singole *Legal Entity*;
- una maggiore efficienza ed efficacia nell'implementazione di modelli, processi, sistemi e dati integrati, anche valorizzando competenze e professionalità;
- l'ulteriore consolidamento e allineamento delle metodologie utilizzate a livello di Gruppo;
- l'adozione di assetti organizzativi di massima diffusione e comprovata efficienza ed efficacia tra i gruppi bancari;
- il rafforzamento delle sinergie operative in relazione ad attività con valenza di Gruppo, con l'obiettivo di efficientare a livello complessivo di Gruppo in termini di persone, strumenti e infrastrutture.

L'esternalizzazione delle Funzioni di controllo è regolata mediante specifici accordi di servizio infragruppo, che definiscono anche i livelli di servizio attesi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione. In BdM Banca sono, inoltre, individuati e nominati dal Consiglio di Amministrazione i referenti per le Funzioni esternalizzate.

Sulla base dell'impianto definito, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate alla Capogruppo riferiscono e riportano direttamente agli Organi Aziendali di BdM Banca in merito alle attività di propria competenza.

Nel primo semestre 2024, in conformità con le disposizioni della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è stato informato degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni delle Funzioni Aziendali di Controllo per l'esercizio 2023. In particolare, si ritiene che il sistema dei controlli interni ed il processo di gestione dei rischi della Banca siano nel complesso coerenti con i requisiti regolamentari, sostanzialmente adeguati rispetto al profilo di rischio, alla dimensione ed alla complessità

operativa aziendale, oltre che orientati ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali, con taluni ambiti di miglioramento attesi e avviati nell'esercizio corrente.

In questo contesto, oltre ai ruoli istituzionalmente e normativamente assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, rilevano le prerogative del Comitato Controlli e Rischi, regolarmente riunitosi nel primo semestre 2024, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e al processo di gestione dei rischi.

Riveste inoltre importanza la presenza del Comitato di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e i regolari momenti di confronto in esso tra le FAC attuati a partire dal primo semestre 2024, con la finalità principale di assicurare il coordinamento delle FAC, al fine di identificare sinergie e favorire lo scambio informativo tra le stesse, con l'obiettivo di convergere verso un approccio integrato di gestione dei rischi.

Nel primo semestre 2024 sono proseguite, altresì, le iniziative di integrazione metodologica tra le FAC ed *enhancement* in ottica consolidata ed integrata del *reporting*. Sono state intensificate, in particolare, le iniziative di integrazione tra le reportistiche periodiche indirizzate agli Organi aziendali ovvero all'Autorità di Vigilanza al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio agli Organi e sono state intraprese/avviate ulteriori iniziative quali: l'opportunità di predisporre un *Tableau de bord* integrato, definizione di una metodologia comune ancorata più possibile a variabili quantitative oltre che qualitative per la definizione dello *scoring* dei rilievi, adozione di logiche comuni nella misurazione dell'indicatore RAF - SCI per la funzione di revisione interna e la funzione di conformità alle norme.

Con particolare riferimento alla sostenibilità, sulla base del *framework* di Gruppo e nel quadro degli orientamenti strategici e delle *policy* di gestione del rischio adottate, il sistema dei controlli interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG sui diversi ambiti di operatività della Banca. Come previsto dalla disciplina interna, BdM Banca ha individuato un Referente ESG che, in coordinamento con la Struttura dedicata agli adempimenti ESG della Capogruppo, supporta le strutture organizzative della Banca negli adempimenti di competenza. In tale ambito, proseguono le attività del Piano di implementazione ESG previste per il 2024.

Tali iniziative hanno ulteriormente rafforzato il rilievo strategico del sistema dei controlli interni che, favorendo una più pervasiva diffusione della "cultura del controllo" come elemento ampiamente condiviso a ogni livello dell'organizzazione aziendale, riveste una posizione preminente nella complessiva scala dei valori del Gruppo Mediocredito Centrale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nell'individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prim'ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato a novembre 2023.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231, sui principi etici adottati dalla Banca, sull'ambito AML e sulle tematiche ESG di recente introduzione. Quale parte integrante del Modello 231 è previsto un sistema di *whistleblowing*, adottato coerentemente con le previsioni legislative e regolamentari vigenti. Il sistema di *whistleblowing* rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme

disciplinanti la propria attività e si pone lo scopo di favorire e tutelare il comportamento positivo del segnalante che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità, decida di segnalare tali atti o fatti al Responsabile primario (*Compliance*) o al Responsabile secondario (*Internal Audit*). La procedura di *whistleblowing* è stata aggiornata nel 2023 per recepire le previsioni in materia introdotte dal D. Lgs. 24/2023 e in allineamento con le “Linee Guida di Gruppo in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni”.

2.6.2 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l’informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alle note illustrative – Parte A.1, “Politiche contabili”, Sezione 4 - “Altri aspetti”, parr. “Rapporti con la Banca d’Italia”, “Rapporti con la Consob” e “Rapporti con l’Autorità Giudiziaria”.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.411.104	5.313.644	89,8%	97.460	1,8%
Mutui	3.318.417	3.262.307	55,0%	56.110	1,7%
Altri finanziamenti a scadenza	1.511.692	1.450.536	25,1%	61.156	4,2%
Conti correnti ed altri crediti	566.338	574.694	9,4%	(8.356)	(1,5%)
Factoring	31	-	0,0%	31	
Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia	960	10.356	0,1%	(9.396)	(90,7%)
Rischio di portafoglio	13.666	15.751	0,2%	(2.085)	(13,2%)
Titoli di debito in bonis - HTC	252.321	273.191	4,2%	(20.870)	(7,6%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	101.447	108.835	1,7%	(7.388)	(6,8%)
- titoli CQS e altri	150.874	164.356	2,5%	(13.482)	(8,2%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	5.663.425	5.586.835	94,0%	76.590	1,4%
Crediti verso clientela deteriorati	251.634	256.792	4,2%	(5.158)	(2,0%)
Sofferenze	43.143	43.572	0,7%	(429)	(1,0%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	208.491	213.220	3,5%	(4.729)	(2,2%)
Titoli di debito deteriorati	114.250	116.209	1,9%	(1.959)	(1,7%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	114.250	116.209	1,9%	(1.959)	(1,7%)
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	365.884	373.001	6,1%	(7.117)	(1,9%)
TOTALE IMPIEGHI	6.029.309	5.959.836	100,1%	69.473	1,2%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 6.029,31 milioni di euro, registrano un incremento dell'1,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (5.959,84 milioni di euro). Non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), gli Impieghi totali alla clientela passano da 5.570,44 milioni di euro a fine 2023 a 5.662,74 milioni di euro al 30 giugno 2024 (+1,7%).

Nel dettaglio, il totale dei Crediti verso clientela *in bonis* non considerando i titoli di debito HTC, pari a 5.411,10 milioni di euro, si incrementa dell'1,8% rispetto al dato di fine 2023 (5.313,64 milioni di euro) per l'effetto combinato di una crescita dei Mutui (+56,11 milioni di euro, +1,7%) e degli Altri finanziamenti a scadenza (+61,16 milioni di euro, +4,2%), in parte compensata da un decremento dei Conti correnti ed altri crediti (-8,36 milioni di euro, -1,5%), dei Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia (-9,40 milioni di euro, -90,7%) e del Rischio di portafoglio (-2,09 milioni di euro, -13,2%).

I Crediti verso clientela deteriorati evidenziano una flessione del 2,0%, passando da 256,79 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 251,63 milioni di euro al 30 giugno 2024. Il *trend* negativo recepisce gli effetti del *derisking* "single name" di un portafoglio di NPE in corso di cessione. Conformemente all'IFRS 5, il valore di bilancio riconducibile alle posizioni in cessione, pari a 20,62 milioni di euro, è stato riclassificato nell'apposita voce 110. dell'Attivo S.P. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

Per effetto sostanzialmente degli ammortamenti di periodo, registrano una flessione gli investimenti in titoli di debito HTC sia *in bonis*, che si attestano, al 30 giugno 2024, a 252,32 milioni di euro (273,19 milioni di euro a fine 2023), sia deteriorati con un valore di bilancio, al 30 giugno 2024, pari a 114,25 milioni di euro (116,21 milioni di euro a fine 2023).

3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.798.672	4.792.403	6.269	0,1%
Perdita attesa	15.614	17.360	(1.746)	(10,1%)
Crediti in bonis netti Stage 1	4.783.058	4.775.043	8.015	0,2%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,3%	0,4%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	651.310	558.036	93.274	16,7%
Perdita attesa	23.264	19.435	3.829	19,7%
Crediti in bonis netti Stage 2	628.046	538.601	89.445	16,6%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,6%	3,5%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.449.982	5.350.439	99.543	1,9%
Perdita attesa	38.878	36.795	2.083	5,7%
Totale Crediti in bonis netti	5.411.104	5.313.644	97.460	1,8%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,7%	0,7%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Crediti verso clientela *in bonis* netti, si denota un incremento dell'esposizione netta (5.411,10 milioni di euro vs 5.313,64 milioni di euro a fine 2023, +1,8%), in costanza del grado di copertura delle perdite attese (0,7%).

Titoli in bonis - HTC	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	148.467	162.061	(13.594)	(8,4%)
Perdita attesa	583	567	16	2,8%
Titoli in bonis netti Stage 1	147.884	161.494	(13.610)	(8,4%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,4%	0,3%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	106.215	112.974	(6.759)	(6,0%)
Perdita attesa	1.778	1.277	501	39,2%
Titoli in bonis netti Stage 2	104.437	111.697	(7.260)	(6,5%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	1,7%	1,1%		
Totale titoli in bonis				
Titoli in bonis lordi	254.682	275.035	(20.353)	(7,4%)
Perdita attesa	2.361	1.844	517	28,0%
Totale titoli in bonis netti	252.321	273.191	(20.870)	(7,6%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,9%	0,7%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (252,32 milioni di euro vs 273,19 milioni di euro di fine 2023, -7,6%), legato, sostanzialmente, agli ammortamenti rilevati lungo il primo semestre 2024, con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva che passa dallo 0,7% di fine 2023 allo 0,9% del 30 giugno 2024 per effetto di maggiori perdite attese sui titoli in *stage 2* (+501 mila euro).

Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	159.741	156.904	2.837	1,8%
Perdita attesa	116.598	113.332	3.266	2,9%
Sofferenze nette	43.143	43.572	(429)	(1,0%)
Grado di copertura sofferenze	73,0%	72,2%		
Inadempienze probabili lorde	342.534	346.463	(3.929)	(1,1%)
Perdita attesa	153.821	155.172	(1.351)	(0,9%)
Inadempienze probabili nette	188.713	191.291	(2.578)	(1,3%)
Grado di copertura inadempienze probabili	44,9%	44,8%		
Scaduti/sconfinati lordi	24.530	27.045	(2.515)	(9,3%)
Perdita attesa	4.752	5.116	(364)	(7,1%)
Scaduti/sconfinati netti	19.778	21.929	(2.151)	(9,8%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	19,4%	18,9%		
Crediti deteriorati lordi	526.805	530.412	(3.607)	(0,7%)
Perdita attesa	275.171	273.620	1.551	0,6%
Totale crediti deteriorati netti	251.634	256.792	(5.158)	(2,0%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	52,2%	51,6%		

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 251,63 milioni di euro (256,79 milioni di euro a fine 2023, -2,0%), con un grado di copertura delle perdite attese in crescita al 52,2% (51,6% al 31 dicembre 2023).

Considerando i suddetti effetti del *derisking* “single name”, sia l’NPL *ratio* lordo sia l’NPL *ratio* netto registrano una flessione rispetto all’esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, all’8,8% (9,0% al fine 2023) e al 4,4% (4,6% a fine 2023).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta stabilmente allo 0,8%; pressoché stabile anche l’incidenza delle inadempienze probabili nette (3,3%) e degli scaduti/sconfinati netti (0,3%).

Titoli deteriorati	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	118.122	120.081	(1.959)	(1,6%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	114.250	116.209	(1.959)	(1,7%)
Grado di copertura inadempienze probabili	3,3%	3,2%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	118.122	120.081	(1.959)	(1,6%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	114.250	116.209	(1.959)	(1,7%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	3,3%	3,2%		

(importi in migliaia di euro)

I Titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs”, assistiti dalla garanzia statale c.d. “GACS”.

Considerando anche i titoli deteriorati, l’NPL *ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi, al 30 giugno 2024, si attestano, rispettivamente, al 6,1% (6,3% a fine 2023) e al 43,3% (42,7 a fine 2023).

3.1.3 Raccolta

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	179.936	187.034	2,7%	(7.098)	(3,8%)
Certificati di deposito	5.798	7.104	0,1%	(1.306)	(18,4%)
Conti correnti in euro	6.072.000	6.097.731	90,2%	(25.731)	(0,4%)
Conti correnti in valuta	11.417	11.205	0,2%	212	1,9%
Totale raccolta tradizionale	6.269.151	6.303.074	93,2%	(33.923)	(0,5%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.175	16.286	0,2%	(111)	(0,7%)
Prestiti obbligazionari subordinati	14.998	15.001	0,2%	(3)	0,0%
Totale prestiti obbligazionari	31.173	31.287	0,4%	(114)	(0,4%)
Assegni circolari propri in circolazione	40.105	41.523	0,6%	(1.418)	(3,4%)
Pronti contro termine con CC&G	-	391.160	0,0%	(391.160)	(100,0%)
Altra raccolta	391.566	209.021	5,8%	182.545	87,3%
Totale altra raccolta	431.671	641.704	6,4%	(210.033)	(32,7%)
Totale Raccolta diretta	6.731.995	6.976.065	100,0%	(244.070)	(3,5%)
Assicurativi	1.221.858	1.306.014	30,1%	(84.156)	(6,4%)
Gestioni Patrimoniali	397	443	0,0%	(46)	(10,4%)
Fondi comuni di investimento	557.813	581.600	13,7%	(23.787)	(4,1%)
Raccolta Amministrata	2.278.567	2.100.257	56,2%	178.310	8,5%
Totale Raccolta indiretta	4.058.635	3.988.314	100,0%	70.321	1,8%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2024 è esposta al netto dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela ai sensi dell'IFRS 16 per 16,3 mln di euro (21,5 mln di euro al 31 dicembre 2023).

La Raccolta diretta si attesta a 6.732,00 milioni di euro con una dinamica in decremento del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2023 ascrivibile al *trend* negativo sia della Raccolta tradizionale (-33,92 milioni di euro, -0,5%) sia dell'Altra raccolta (-210,03 milioni di euro, -32,7%). Per quest'ultima si evidenzia una variazione negativa di 391,16 milioni di euro (pari al saldo dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia al 31 dicembre 2023 non presenti al 30 giugno 2024), parzialmente compensata dall'incremento di 182,54 milioni di euro della "Altra raccolta" pressoché pari agli effetti sulla liquidità derivanti dal perfezionamento, a fine giugno 2024, dell'operazione di funding dalla cartolarizzazione "MCC Group SME Srl" (cfr. par. 2.3 della presente Relazione).

Al contrario, la componente indiretta evidenzia un andamento in aumento (+1,8%) attestandosi a 4.058,64 milioni di euro (3.988,31 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale andamento rinviene dall'incremento della Raccolta amministrata (+178,31 milioni di euro, +8,5%), in parte compensato dal decremento dei Fondi comuni di investimento (-23,79 milioni di euro, -4,1%) e degli Assicurativi (-84,16 milioni di euro, -6,4%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 614 milioni di euro (vs 623 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

3.2 Portafoglio titoli

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	4.690	4.491	199	4,4%
Portafoglio obbligatoriamente al FV	68.247	76.430	(8.183)	(10,7%)
Portafoglio FVOCI	978.092	1.875.995	(897.903)	(47,9%)
Portafoglio Hold to Collect (HtC)	366.571	389.400	(22.829)	(5,9%)
Totale portafoglio titoli	1.417.600	2.346.316	(928.716)	(39,6%)

(importi in migliaia di euro)

Il Portafoglio titoli ammonta a 1.417,60 milioni di euro (2.346,32 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -39,6%) ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"). La decrescita del Portafoglio FVOCI è riconducibile, principalmente, ai rimborsi dei titoli di stato italiani giunti a scadenza nel primo semestre del 2024.

Il Portafoglio obbligatoriamente al FV (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*") presenta una flessione di 8,18 milioni di euro riconducibile a variazioni negative di *fair value* nette per circa 4,5 milioni di euro e a rimborsi di quote di OICR per circa 3,7 milioni di euro.

3.3 Interbancario

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	712.944	241.327	471.617	n.s.
Interbancario Attivo	629.434	532.285	97.149	18,3%
Interbancario Passivo	(1.362.611)	(1.434.711)	72.100	(5,0%)
Totale interbancario netto	(20.233)	(661.099)	640.866	(96,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2024, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -20,23 milioni di euro (saldo negativo pari a -661,10 milioni di euro a fine 2023, -96,9%).

I Crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al 30 giugno 2024, si riferiscono pressoché interamente al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia per 708,15 milioni di euro (237,05 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'Interbancario attivo, al 30 giugno 2024, comprende, tra l'altro, *i*) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per 72,45 milioni di euro (81,10 milioni di euro al 31 dicembre 2023), *ii*) depositi infragrupo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per 194,33 milioni di euro (vs 235,65 milioni di euro del 31 dicembre 2023, comprensivi dei ratei maturati), di cui 53,5 milioni di euro (comprensivi dei ratei maturati) relativi ai depositi connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) depositi infragrupo verso la Capogruppo per 250,06 milioni di euro (104,58 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'Interbancario passivo accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 1.075,10 milioni di euro (1.229,94 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui 524,84 milioni di euro relativi al programma TLTRO-III. Sono ricompresi, tra l'altro, *i*) conti correnti reciproci con la Cassa di Risparmio di Orvieto per 69,68 milioni di euro (48,95 milioni di euro al 31 dicembre 2023) nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo per 61,63 milioni di euro (comprensivi del rateo interessi maturato).

3.4 Attività materiali e immateriali

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	125.694	127.600	(1.906)	(1,5%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	21.211	20.903	308	1,5%
Immobili detenuti per investimento	3.677	3.773	(96)	(2,5%)
Altre attività materiali	7.962	8.146	(184)	(2,3%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	374	233	141	60,6%
Totale attività materiali	137.333	139.519	(2.186)	(1,6%)
Altro	618	585	33	5,6%
Totale attività immateriali	618	585	33	5,6%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2024, si osserva un decremento delle Attività materiali (-2,19 milioni di euro, -1,6%), pressoché derivante dall'effetto degli ammortamenti di competenza del semestre, e un lieve incremento delle Attività immateriali (+33 mila euro, +5,6%).

3.5 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	3.073	5.575	(2.502)	(44,9%)
b) quiescenza e obblighi simili	751	823	(72)	(8,7%)
c) altri fondi per rischi e oneri	202.365	224.196	(21.831)	(9,7%)
- controversie legali e fiscali	114.948	123.233	(8.285)	(6,7%)
- oneri per il personale	81.742	91.720	(9.978)	(10,9%)
- altri	5.675	9.243	(3.568)	(38,6%)
Totale Fondi per rischi e oneri	206.189	230.594	(24.405)	(10,6%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2024, il totale dei Fondi per rischi e oneri (voce 100 del passivo S.P.) presenta un valore di bilancio pari a 206,19 milioni di euro (230,59 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -10,6%).

La variazione in diminuzione della sottovoce “c) altri fondi per rischi e oneri” (-21,83 milioni di euro, -9,7%) è ascrivibile a maggiori utilizzi per esborsi e riprese di valore rispetto agli accantonamenti del semestre.

3.6 Fiscalità differita

3.6.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	8.094	7.877	217	2,8%
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.365	11.582	(217)	(1,9%)
Avviamenti	3.689	4.992	(1.303)	(26,1%)
Perdita fiscale	42.176	40.493	1.683	4,2%
FTA IFRS 9	20.554	22.838	(2.284)	(10,0%)
ACE	10.544	10.121	423	4,2%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	46.755	44.915	1.840	4,1%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	143.177	142.818	359	0,3%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	614	668	(54)	(8,1%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	858	1.001	(143)	(14,3%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.472	1.669	(197)	(11,8%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	144.649	144.487	162	0,1%

(importi in migliaia di euro)

Le attività fiscali differite (DTA) raggiungono, al 30 giugno 2024, un valore di bilancio pari a 144,65 milioni di euro, in linea con il saldo di dicembre 2023 (144,49 milioni di euro), che recepisce l'iscrizione di DTA non qualificate per 13,23 milioni di euro a fronte di rigiri per DTA annullate pari 12,87 milioni di euro. L'iscrivibilità delle DTA nell'attivo dello stato patrimoniale è stata confermata dagli esiti del c.d. *probability test* condotto ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12.

3.6.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.296	5.323	(27)	(0,5%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.576	5.603	(27)	(0,5%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	146	186	(40)	(21,5%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	146	186	(40)	(21,5%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.722	5.789	(67)	(1,2%)

(importi in migliaia di euro)

3.7 Patrimonio netto, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.7.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(76.260)	(85.244)	8.984	(10,5%)
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(16.151)	(33.593)	17.442	(51,9%)
Utile del periodo	11.505	9.874	1.631	16,5%
Totale	516.413	488.355	28.058	5,7%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 516,41 milioni di euro in incremento rispetto al dato di fine 2023 (488,36 milioni di euro, +5,7%) essenzialmente per effetto sia dell'utile netto del primo semestre 2024 (+11,51 milioni di euro) sia della variazione positiva (+17,44 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -33,59 milioni di euro, al 31 dicembre 2023, a -16,15 milioni di euro al 30 giugno 2024. Tale variazione positiva è dovuta all'incremento, nel semestre, del *fair value* dei titoli governativi italiani, a breve scadenza, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.7.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	441.122	400.258	10,2%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	441.122	400.258	10,2%
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	64.504	66.000	(2,3%)
Totale fondi propri (T1+T2)	505.626	466.258	8,4%
Totale requisiti prudenziali	283.600	292.055	(2,9%)
Eccedenza / Deficienza	222.026	174.203	27,5%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.544.998	3.650.693	(2,9%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,44%	10,96%	148 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,44%	10,96%	148 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,26%	12,77%	149 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri, al 30 giugno 2024, si attesta a 505,63 milioni di euro, in aumento dell'8,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (466,26 milioni di euro), principalmente per effetto i) della variazione positiva delle riserve da valutazione (+17,4 milioni di euro) rispetto a fine 2023, ii) del filtro prudenziale che ha sterilizzato le riserve negative sui titoli governativi alla

data del 30 giugno 2024 (pari a -12,6 milioni di euro) e iii) dell'utile netto di periodo (pari a 11,5 milioni di euro) computato nel capitale primario di classe 1 (CET1).

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3.545,00 milioni di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (3.650,69 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono, al 30 giugno 2024, il CET1 *ratio* (uguale al Tier1 *ratio*) e il Total *capital ratio phased in*, pari, rispettivamente, al 12,44% e al 14,26%, su livelli, quindi, superiori alle soglie minime regolamentari^[1].

Tali coefficienti sono stati calcolati tenendo conto che, a partire da giugno 2024, è stato ripristinato il regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR che consente di escludere dal computo del *common equity* (CET1) le riserve negative di patrimonio netto derivanti dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "fair value con impatto sulla redditività complessiva". In assenza di tale regime transitorio, i suddetti coefficienti *fully phased* si attestano, rispettivamente, al 12,09% e al 13,91%, anch'essi al di sopra dei requisiti minimi previsti.

3.7.3 Altri indicatori regolamentari

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 30 giugno 2024, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 158,42% (173,77% a dicembre 2023) e al 117,41% (123,80% a dicembre 2023), attestandosi, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 30 giugno 2024, si colloca al 4,85%, livello superiore al minimo regolamentare del 3,0% (4,25% al 31 dicembre 2023).

^[1] Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio*, al Tier 1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5%, al 6,0% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0%, all'8,5% e al 10,5%.

4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	111.709	93.792	17.917	19,1%
Commissioni nette	51.884	50.637	1.247	2,5%
Altri proventi e oneri finanziari	(2.791)	(2.687)	(104)	3,9%
Margine di intermediazione	160.800	141.743	19.057	13,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(23.514)	(22.889)	(625)	2,7%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)	238	(309)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	137.216	119.092	18.124	15,2%
Costi operativi	(125.795)	(126.371)	576	(0,5%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	16	(16)	(100,0%)
Imposte del periodo	84	4.106	(4.022)	(98,0%)
Utile (perdita) del periodo	11.505	(3.157)	14.662	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Il primo semestre 2024 chiude con un Utile netto di 11,51 milioni di euro a fronte della Perdita netta di 3,16 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio ha inciso l'aumento del Margine di interesse (+17,92 milioni di euro, +19,1%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, e delle Commissioni nette (+1,25 milioni di euro, +2,5%), mentre l'incremento delle Rettifiche nette per rischio credito (-0,63 milioni di euro, +2,7%) è quasi del tutto compensato dai minori Costi operativi (+0,58 milioni di euro, -0,5%).

Nello specifico, il Margine di intermediazione si attesta a 160,80 milioni di euro, in incremento del 13,4% rispetto al primo semestre 2023, per effetto della predetta crescita del Margine di interesse (111,71 milioni di euro vs 93,79 milioni di euro del pari epoca del 2023) e delle Commissioni nette (51,88 milioni di euro vs 50,64 milioni di euro del pari epoca del 2023).

Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 23,51 milioni di euro (vs 22,89 milioni di euro del dato comparativo, +2,7%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2024, un valore di bilancio pari a 137,22 milioni di euro, in crescita del 15,2% (119,09 milioni di euro al 30 giugno 2023).

Al netto dei Costi operativi, che registrano un decremento dello 0,5% passando da 126,37 milioni di euro a 125,80 milioni di euro, e tenuto conto dell'effetto positivo delle imposte di competenza (84 mila euro), l'utile netto del primo semestre 2024 raggiunge un saldo di 11,51 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2024 confrontandolo con i dati economici del primo semestre del 2023.

4.1 Margine di interesse

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	168.011	153.099	14.912	9,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(56.302)	(59.307)	3.005	(5,1%)
Totale margine di interesse	111.709	93.792	17.917	19,1%
Interessi attivi clientela	137.361	109.127	28.234	25,9%
Interessi passivi clientela	(34.767)	(13.983)	(20.784)	n.s.
Totale interessi netti clientela	102.594	95.144	7.450	7,8%
Interessi attivi banche	13.770	26.782	(13.012)	(48,6%)
Interessi passivi banche	(20.135)	(43.954)	23.819	(54,2%)
Totale interessi netti banche	(6.365)	(17.172)	10.807	(62,9%)
Interessi attivi su titoli	12.436	15.014	(2.578)	(17,2%)
Interessi passivi su titoli	(1.117)	(1.120)	3	(0,3%)
Totale interessi netti titoli	11.319	13.894	(2.575)	(18,5%)
Interessi attivi altri	4.444	2.176	2.268	n.s.
Interessi passivi altri	(283)	(250)	(33)	13,2%
Totale interessi netti altri	4.161	1.926	2.235	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse si attesta a 111,71 milioni di euro, in crescita del 19,1% nel raffronto con il 30 giugno 2023, per effetto del prevalente incremento degli interessi attivi, per 14,91 milioni di euro, rispetto all'aumento degli interessi passivi per 3,01 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse è ascrivibile all'aumento degli interessi netti da "clientela" (+7,45 milioni di euro), degli interessi netti da "banche" (+10,81 milioni di euro) e degli interessi netti "altri" (+2,24 milioni di euro), parzialmente compensato dal *trend* negativo degli interessi netti da "titoli" (-2,58 milioni di euro).

Gli interessi netti da "clientela" hanno beneficiato del perdurare del positivo andamento dei tassi di interesse nonché della crescita del portafoglio creditizio (senza considerare i titoli di debito, +1,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2023).

La flessione degli "Interessi attivi banche", pari a -13,01 milioni di euro, dovuta a minori interessi attivi su depositi *overnight* e infragruppo, è più che compensata dalla riduzione degli "Interessi passivi banche" per 23,82 milioni di euro, pressoché pari a minori interessi passivi maturati sui finanziamenti TLTRO-III.

L'incremento della sottovoce "Interessi attivi altri" (+2,27 milioni di euro) è ascrivibile, principalmente, all'aumento degli interessi attivi maturati sui crediti di natura fiscale connessi al c.d. "Superbonus".

4.2 Commissioni nette

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	55.026	54.049	977	1,8%
Commissioni passive	(3.142)	(3.412)	270	(7,9%)
Totale Commissioni nette	51.884	50.637	1.247	2,5%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	6.595	5.773	822	14,2%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(228)	(267)	39	(14,6%)
Totale	6.367	5.506	861	15,6%
Garanzie finanziarie rilasciate	590	439	151	34,4%
Garanzie finanziarie ricevute	(145)	(157)	12	(7,6%)
Totale	445	282	163	57,8%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	14.670	13.783	887	6,4%
Totale	14.670	13.783	887	6,4%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	22.586	22.808	(222)	(1,0%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(569)	(924)	355	(38,4%)
Totale	22.017	21.884	133	0,6%
Commissioni attive da altri servizi	10.585	11.246	(661)	(5,9%)
Commissioni passive da altri servizi	(2.200)	(2.064)	(136)	6,6%
Totale	8.385	9.182	(797)	(8,7%)

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette registrano una variazione in aumento di 1,25 milioni di euro rispetto al dato del 30 giugno 2023, attestandosi a 51,88 milioni di euro (50,64 milioni di euro il dato del pari epoca del 2023, +2,5%), per effetto di maggiori commissioni nette connesse al collocamento di strumenti finanziari a clientela (+0,86 milioni di euro), alla distribuzione di servizi di terzi (+0,89 milioni di euro), a garanzie finanziarie rilasciate/ricevute (+0,16 milioni di euro) e ai servizi di incasso e pagamento (+0,13 milioni di euro), parzialmente compensate dal *trend* negativo delle commissioni nette da "altri servizi" (-0,80 milioni di euro).

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Il Margine di intermediazione si attesta a 160,80 milioni di euro, in incremento del 13,4% rispetto al dato del primo semestre 2023 (141,74 milioni di euro).

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	111.709	93.792	17.917	19,1%
Commissioni nette	51.884	50.638	1.246	2,5%
Dividendi e proventi simili	946	700	246	35,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	888	541	347	64,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	15	(60)	75	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(156)	(214)	58	(27,1%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156)	(214)	58	(27,1%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(4.485)	(3.653)	(832)	22,8%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.485)	(3.653)	(832)	22,8%
Margine di intermediazione	160.800	141.744	19.056	13,4%

(importi in migliaia di euro)

Contribuiscono al Margine di intermediazione la voce Margine di interesse per il 69,5% e la voce Commissioni nette per il 32,3%.

Sul valore di bilancio al 30 giugno 2024 ha inciso, inoltre, il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -4,49 milioni di euro (voce 110 b) del conto economico), di cui -2,92 milioni e -0,78 milioni riconducibili alle variazioni negative di *fair value* delle quote detenute, rispettivamente, nel fondo FIA Keystone e nel fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II.

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2024, un valore di bilancio positivo pari a 137,22 milioni di euro, in incremento del 15,2% rispetto al primo semestre del 2023 (119,09 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla succitata variazione in aumento del Margine di intermediazione e all'incremento delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (-0,62 milioni di euro, +2,7%).

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	160.800	141.744	19.056	13,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.513)	(22.890)	(623)	2,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.746)	(22.813)	(933)	4,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	233	(77)	310	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)	238	(309)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	137.216	119.092	18.124	15,2%

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(120.973)	(119.119)	(1.854)	1,6%
a) spese per il personale	(69.684)	(73.211)	3.527	(4,8%)
b) altre spese amministrative	(51.289)	(45.908)	(5.381)	11,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(563)	(7.439)	6.876	(92,4%)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.502	613	1.889	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(3.065)	(8.052)	4.987	(61,9%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.705)	(6.837)	132	(1,9%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(248)	(268)	20	(7,5%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.694	7.292	(4.598)	(63,1%)
Totale costi operativi	(125.795)	(126.371)	576	(0,5%)

(importi in migliaia di euro)

I Costi operativi si attestano a -125,80 milioni di euro (-126,37 milioni al 30 giugno 2023), in decremento di 0,58 milioni di euro rispetto al pari epoca (-0,5%).

In particolare, si riporta di seguito la dinamica delle principali variazioni:

- +3,53 milioni euro di minori Spese per il personale (-69,68 milioni di euro vs -73,21 milioni di euro, -4,8%), derivanti, sostanzialmente, dall'effetto prevalente dell'incremento dei recuperi di spesa per personale distaccato (a seguito degli accentramenti in Capogruppo di fine dicembre 2023) rispetto ai maggiori costi rilevati nel semestre (tra cui altri benefici a favore dei dipendenti);
- -5,38 milioni di euro di aumento delle Altre spese amministrative (-51,29 milioni di euro vs -45,91 milioni di euro, +11,7%), su cui hanno inciso le spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo (non presenti nel primo semestre 2023) per circa 6 milioni di euro;
- +6,88 milioni di euro di riduzione degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-0,56 milioni di euro vs -7,44 milioni di euro, -92,4%), per effetto del maggior saldo positivo della sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" nonché di minori accantonamenti netti sul contenzioso passivo e su altri fondi;
- -4,60 milioni di euro relativi alla voce Altri oneri/proventi di gestione" (+2,69 milioni di euro vs +7,29 milioni di euro, -63,1%), riconducibili, tra l'altro, a rettifiche di valore su crediti fiscali in contenzioso per circa 2,12 milioni di euro.

Il *cost/income*¹, al 30 giugno 2024, si attesta al 77,9%, in diminuzione rispetto al dato del pari epoca precedente (83,9%) e rispetto al 31 dicembre 2023 (79,9%).

¹ (Costi operativi – Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione.

4.6 Risultato economico al 30 giugno 2024

Descrizione	30 giugno 2024 (a)	30 giugno 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.421	(7.263)	18.684	(257,2%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	84	4.106	(4.022)	(98,0%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	11.505	(3.157)	14.662	(464,4%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 30 giugno 2024, la Banca registra un utile ante imposte pari a 11,42 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 84 mila euro, l'Utile netto del primo semestre 2024 si attesta a 11,51 milioni di euro (Perdita netta di 3,16 milioni di euro al 30 giugno 2023).

5. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del primo semestre 2024, pur continuando a persistere gli elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto Russia-Ucraina nonché dal conflitto tra Israele e Palestina, l'economia Europea e, al pari, quella Italiana hanno dimostrato una buona resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando buone previsioni di crescita - anche sostenute da un rallentamento delle spinte inflazionistiche nonché dall'accelerazione della domanda estera - e dei livelli occupazionali. Il settore bancario, che dal 2022 ha sostanzialmente beneficiato di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve altresì affrontare nuove sfide per il 2024, tra le quali la riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata, oltre che da un fisiologico *repricing* della raccolta, dai tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi e la crescente pressione regolamentare (anche in ambito ESG).

Tenuto in debito conto il contesto economico suddetto, nel corso del primo semestre 2024 l'attività commerciale della Banca si conferma in sostanziale continuità con il 2023, confermando sia lo sforzo per la valorizzazione della clientela, con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono inoltre notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela le cui caratteristiche, anche di rischio, sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing*, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione degli sforzi comunicativi già avviata nel 2023, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo *brand* e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rinsaldare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, offrendo nuove soluzioni abbinata a misure agevolative (anche regionali), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, è stato stanziato uno specifico e significativo *plafond* a supporto delle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG ("*Environmental, Social, Governance*") nelle varie componenti.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Banca, in sinergia con la Capogruppo, ha stipulato accordi e convenzioni con istituzioni nazionali (es. SACE) ed europee (es. BEI e InvestEU) che consentiranno, da un lato, di beneficiare di minori assorbimenti patrimoniali o piuttosto di *funding* a costi agevolati oltre che di aumentare la capacità di credito, e, dall'altro, favoriranno l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze più lunghe e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, sono state attivate, nel corso del 2024, iniziative sulle principali novità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96, nuove garanzie con SACE), nonché nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

Inoltre, in continuità con il 2023, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse ai fondi di garanzia pubblici - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del primo semestre 2024, le famiglie e le piccole e medie imprese del Mezzogiorno, con nuove erogazioni per oltre 500 milioni di euro, di cui il 60,5% chirografarie e il residuo 39,5% di natura ipotecaria.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'1,7%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, la Banca, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo nel 2023 - e ha proseguito nel corso del 2024 - una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di traguardare gli obiettivi di produzione per l'anno corrente.

Sul versante "Monetica", in linea con il significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*), è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS". In collaborazione con i principali *partner*, sono state, tra l'altro, definite e attivate giornate di animazione commerciale in filiale, oltre a sessioni di approfondimento che hanno coinvolto le risorse di Rete.

In ambito servizi d'investimento, il primo semestre 2024 è stato contraddistinto da importanti risultati in relazione al collocamento delle due emissioni di BTP Valore cui la clientela della Banca ha riservato particolare interesse. La Banca ha destinato a tali iniziative, sponsorizzate, tra l'altro, da una dedicata campagna comunicativa del MEF, un particolare *effort* commerciale ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento.

In ambito "Bancassurance Vita", le attività si sono focalizzate sull'arricchimento del catalogo prodotti con l'introduzione di due nuove soluzioni Ramo I di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. L'ultimo prodotto rilasciato (Athora Rendimento +) è una soluzione molto innovativa e unica sul mercato di riferimento.

In ambito formativo, in aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.

Si segnala, inoltre, che sono state intraprese iniziative commerciali (*cashback*) finalizzate alla valorizzazione dell'attività di consulenza e all'efficientamento dell'allocazione delle risorse della clientela.

Dal 2 agosto 2023, la nuova denominazione della ex Banca Popolare Bari è "BdM Banca". Al fine di presentare la nuova rinascita e l'inizio di una fase di profondo cambiamento con una nuova identità di Gruppo, capace di rappresentare i valori comuni quali la sicurezza, la solidità, la presenza e la condivisione, ma anche di esprimere i nuovi obiettivi strategici e commerciali di tutte le realtà che lo compongono, lo scorso gennaio è stato avviato il progetto "Rebranding" a livello di Gruppo, che ha interessato non solo BdM Banca ma anche la Cassa di Risparmio di Orvieto e la Capogruppo Mediocredito Centrale. Per queste ultime, a differenza della ex Banca Popolare Bari, la modifica ha interessato solo il logo e la grafica, lasciando inalterati i nomi delle due banche.

Il nuovo logo, con i nuovi colori e linee, crea una forte identità grafica di appartenenza al Gruppo MCC. Da queste premesse è partito un progetto di adeguamento progressivo del *brand* su tutti gli ambiti operativi della Banca e che vedrà coinvolti gli uffici competenti anche per i prossimi mesi.

Nel corso del 2024 è stato avviato il percorso di installazione delle nuove vetrofanie in tutte le filiali e un adeguamento progressivo delle insegne.

6. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

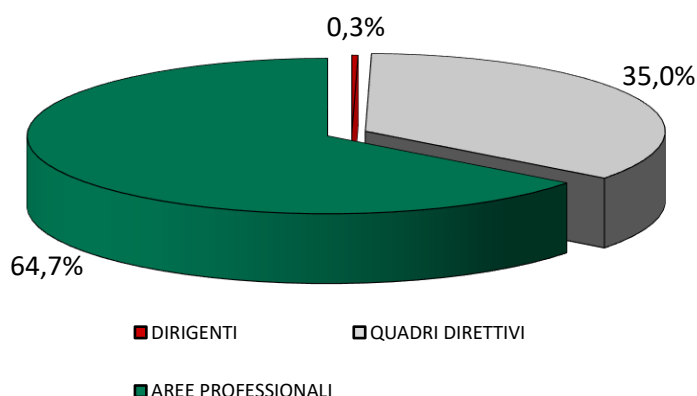
Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 30 giugno 2024, l'organico ha evidenziato una riduzione dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2023, passando da 2.128 a 2.103 unità, per l'effetto combinato di: *i*) un totale di 50 uscite di cui 35 determinate dall'adesione del personale della Banca al Fondo di Solidarietà (ex Art. 5 Accordo sindacale del 10 giugno 2020); *ii*) un totale di 25 assunzioni di cui 20 Addetti Famiglie a tempo determinato finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno e incrementare l'attività *core* della rete commerciale.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione di n. 9 distacchi temporanei presso Cerved Credit Management S.p.A, n. 1 distacco temporaneo presso la Cassa di Risparmio di Orvieto e n. 202 distacchi temporanei presso la Capogruppo. Inoltre, nel corso del primo semestre del 2024, si segnalano ulteriori n. 10 distacchi temporanei presso la Capogruppo, per un totale di unità distaccate presso la Capogruppo pari a 212.

Il personale è composto, al 30 giugno 2024, per lo 0,3% da dirigenti, per il 35,0% da quadri direttivi e per il 64,7% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma del *trend* in crescita della rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è passata dal 41,9% al 42,5%);
- significativa presenza di laureati (circa il 53,3 %, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2023);
- età anagrafica media di circa 50,3 anni e anzianità di servizio media di circa 21,4 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
DIRIGENTI	7	7	11	18
QUADRI DIRETTIVI	737	748	772	802
AREE PROFESSIONALI	1.359	1.373	1.416	1.509
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
fino a 25 anni	2	4	2	3
25 - 35 anni	113	108	129	143
35 - 45 anni	442	455	508	528
45 - 55 anni	830	855	888	900
55 - 60 anni	481	493	511	613
oltre i 60 anni	235	213	161	142
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
fino a 3 anni	73	55	53	67
3 - 8 anni	106	133	210	222
8 - 15 anni	306	324	451	500
15 - 25 anni	893	890	717	704
25 - 30 anni	178	170	255	291
oltre i 30 anni	547	556	513	545
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
DONNE	893	891	911	947
UOMINI	1.210	1.237	1.288	1.382
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
LAUREA	1.121	1.111	1.112	1.143
DIPLOMA	935	968	1.030	1.118
ALTRO	47	49	57	68
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	Giu.2024	2023	2022	2021
CENTRO	767	781	767	824
RETE	1.336	1.347	1.432	1.505
TOTALE	2.103	2.128	2.199	2.329

Il Piano di Formazione 2024 è stato predisposto sulla base dell'analisi degli obblighi formativi dettati dalla normativa in vigore e dalle linee guida strategiche delineate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027. Inoltre, nel corso del primo trimestre del 2024, è stata effettuata un'attenta raccolta dei fabbisogni formativi del Personale di Centro e Rete, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di interviste e *sessioni di brainstorming* con gruppi rappresentativi dei dipendenti.

Nel complesso, la formazione fruita nel primo semestre 2024 ha interessato un totale di 2.050 risorse per un monte ore complessivo pari a 54.723,83, realizzate mediante aule in presenza - fisica o virtuale - affiancamenti, corsi specialistici interaziendali e corsi in modalità e-learning, realizzati sulla piattaforma *Skillup*.

La formazione ha riguardato diversi ambiti di intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Formazione 2024:

- ambito obbligatorio: gli interventi formativi sono stati rivisti a seguito di un'attenta indagine con le funzioni di conformità, allo scopo di rilevare le esigenze formative da colmare nel corso dell'anno nell'ambito dei percorsi formativi obbligatori introdotti alla luce della normativa vigente. I corsi di natura obbligatoria includono gli interventi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e di servizi di investimento;
- ambito tecnico-specialistico: interventi di natura commerciale, creditizia e relativa ai controlli;
- ambito trasversale: interventi dedicati allo sviluppo delle *soft skills*. La maggior parte degli interventi di tipo trasversale, erogati nel corso del primo semestre 2024, sono stati inseriti in un piano di formazione finanziata, dal titolo "*SURE: Skilling, Upskilling and Reskilling*", la cui domanda è stata approvata dal Fondo Banche Assicurazioni a dicembre 2023. Il piano coinvolgerà più di 700 risorse di BDM Banca, per un totale di 540 ore di formazione.

La Banca, attraverso la messa a terra di interventi realizzati con docenza esterna in aula fisica, virtuale o in modalità e-learning, ha iniziato, nel corso del 2024, a investire sempre di più sulla formazione in punto ESG, sostenibilità, diversità e inclusione, in linea con i nuovi *trend* emergenti di mercato e di Gruppo.

Nel corso del secondo semestre 2024 si procederà con la realizzazione delle iniziative formative derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *business*, dei nuovi criteri di segmentazione e portafogliazione e della prossima introduzione di nuove figure professionali, oltre che con la messa a terra di tutte le iniziative formative già previste all'interno del Piano di formazione 2024 e finalizzate al potenziamento delle competenze tecniche e *soft*.

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Banca, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore. A tal proposito, l'azienda partecipa, in collaborazione con le ASL della regione Puglia proponenti, al programma mirato di Prevenzione sul fattore di rischio SLC (*Stress Lavoro Correlato*) nel settore bancario.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, in seguito alle modifiche introdotte:

- al Regolamento UE 2017/565, circa la raccolta e la valutazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza,
- dalla Direttiva Delegata UE 2021/1269, circa l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;
- dal Regolamento Delegato UE 2021/1253 in merito all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento,

la Banca ha concluso l'analisi interna al fornitore competente, giungendo alla completa definizione delle attività aventi ad oggetto:

- la revisione complessiva del questionario di profilatura della clientela (questionario ESMA);
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di "consulenza in materia di investimenti".

Il questionario ESMA ha subito, quindi, una profonda revisione sia relativamente all'impianto generale (razionalizzazione e accorpamento delle domande, riformulazione dei quesiti per una maggiore chiarezza espositiva e introduzione di struttura a blocchi) sia per quanto concerne l'algoritmo sottostante, al fine di incrementare la modularità e il dinamismo dello stesso, pur mantenendo gli stessi ambiti di indagine in continuità con il questionario precedente e in linea con la regolamentazione e le principali prassi di mercato.

Nel questionario è stata introdotta una nuova sezione che contiene domande volte ad acquisire le "preferenze di sostenibilità" del cliente rispetto alle possibili differenti tipologie di investimenti.

I questionari dedicati alle persone giuridiche *professional* di diritto e Controparti Qualificate sono stati unificati in un unico modello, data la sovrapposibilità delle strutture, riducendo il numero complessivo dei questionari da otto a sette.

Sono state inoltre definite nuove logiche per la creazione dei questionari cointestati al fine di adottare un'impostazione in linea con il principio di prudenza di cui alle linee guida ESMA. Il nuovo profilo della cointestazione è ottenuto automaticamente come combinazione delle risultanze delle varie sezioni (esperienza e conoscenza, situazione finanziaria, obiettivo di investimento, obiettivo temporale e profilo di rischio) più prudenziali derivanti dagli *output* dei questionari dei singoli partecipanti alla cointestazione, mentre per la sezione relativa alle preferenze ESG è assunta la più elevata tra quelle espresse dai singoli clienti.

Il nuovo modello di valutazione di adeguatezza è stato introdotto al fine di recepire la "normativa ESG" che mira a promuovere la sostenibilità e a integrare i fattori ESG nelle raccomandazioni di investimento e nelle pratiche aziendali.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto l'introduzione di nuovi reati presupposto, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i)* turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); *ii)* turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); *iii)* false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. n. 19/2023); *iv)* trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.); in tal senso, oltre a recepire il processo di accentramento in Capogruppo avviato a dicembre 2023 delle funzioni di controllo e delle principali funzioni di *staff* della Banca e del nuovo Modello commerciale, è stato avviato un processo di ulteriore aggiornamento del Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01.

Revisione dell'assetto organizzativo

Nel solco di quanto già effettuato nel corso del 2023, sono proseguiti gli interventi di semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo, con la finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell'Amministratore Delegato nei processi chiave per le direttrici strategiche del prossimo triennio, in coerenza con gli indirizzi di Gruppo di razionalizzazione dei livelli organizzativi, superamento di unità organizzative a presidio di processi assimilabili e semplificazione, nonché sinergia organizzativa.

Gli interventi principali hanno riguardato:

- l'attribuzione all'unità organizzativa "Risorse umane" del presidio delle fasi di *originazione* e istruttoria dei crediti al personale dipendente e il supporto alle strutture creditizie nel monitoraggio delle relative posizioni sconfiniate;
- la modifica del riporto gerarchico delle unità organizzative "Segreteria dell'Amministratore Delegato", "Relazioni e rapporti con i territori" e "Investor relations" dall'Amministratore Delegato all'unità organizzativa "Assistente Strategico dell'Amministratore Delegato" ridenominata in "Affari generali e relazioni con il territorio";
- l'istituzione dell'unità organizzativa "*Business unit capital light*", con riporto gerarchico all'Amministratore Delegato e riporto funzionale alla U.O. di Capogruppo *owner* della gestione delle *legacy*, con compiti di indirizzo, coordinamento delle linee guida di Capogruppo e supervisione delle attività di gestione delle *legacy* rivenienti dalle passate gestioni;
- l'istituzione dell'unità organizzativa "Crediti", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, e, a suo diretto riporto, delle unità organizzative "Governo crediti", "Concessione crediti", "Gestione crediti *performing* e deteriorati";
- l'incremento del numero dei Centri Imprese (da 3 a 8) e contestuale redistribuzione geografica e ridenominazione in funzione dei territori serviti.

Inoltre, in attuazione delle linee-guida del nuovo Piano Industriale, è stato avviato un progetto di aggiornamento della struttura organizzativa correlata alla revisione del modello di servizio *retail* e *corporate*.

In particolare, gli interventi sono stati, tra l'altro, relativi a:

- revisione dei criteri di segmentazione della clientela con aggiornamento dei *driver* per l'ambito privati e l'adozione, per il mondo aziende, di una classificazione unica a livello di Gruppo;
- nuovo assetto commerciale di semi-centro e rete, con l'istituzione delle U.O. "*Customer Acquisition*" per l'acquisizione di nuova clientela e la revisione dei criteri che presidiano il segmento imprese e con istituzione della U.O. "Imprese" all'interno di ogni Area Retail ridenominata "Direzione Territoriale", oltre all'introduzione di nuovi e rinnovati ruoli con forte orientamento commerciale.

Si protrarranno, nel corso dei prossimi mesi, ulteriori iniziative tese alla semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo alla luce degli indirizzi della Capogruppo.

Infine, sempre in attuazione del nuovo Piano industriale, è proseguita l'implementazione del modello accentrato di Gruppo, al fine di: *i)* rafforzare le strutture di governo, controllo e monitoraggio della Capogruppo; *ii)* focalizzare le Banche commerciali sul presidio dei territori e sulla relazione con gli stakeholder; *iii)* perseguire economie di scala, competenze e scopo.

A seguito di una ricognizione dell'assetto delle *legal entity* del Gruppo, individuando ulteriori opportunità di efficientamento organizzativo, in aggiunta alle attività già accentrate (revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali), sono in corso di accentramento le seguenti ulteriori attività, il cui iter attuativo è previsto nel secondo semestre 2024:

- Comunicazione esterna;
- *Investor relation*;
- *Marketing* (con specifico riferimento al marketing strategico);
- Legale;
- *Back office*;
- *Contact center*;
- Credito (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione degli NPE).

Adeguamenti di policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di *pricing* dei prodotti creditizi, di strategie creditizie, il *framework* delle strategie creditizie nonché la *policy* di Gruppo in materia di segnalazioni di Vigilanza.

Contestualmente, al fine rafforzare i presidi in materia di esternalizzazioni, contemplando altresì le modifiche organizzative in materia di accentramento, sono in corso di perfezionamento gli accordi di servizio delle funzioni aggiuntive con la Capogruppo, in linea con il quadro normativo di riferimento.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 30 giugno 2024, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso del semestre non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con effetti dall’1 gennaio 2024, le funzioni di revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali vengono svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo e regolate contrattualmente da apposita convenzione di servizi. Il personale impiegato in tali funzioni è stato distaccato presso la Capogruppo MCC.

A partire dall’1 gennaio 2024, in seguito all’accentramento in Capogruppo di diverse funzioni, la Banca continua a fornire alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA una serie ridotta di servizi, tra cui le attività di back office, regolati contrattualmente.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non vi sono state operazioni di “maggiore rilevanza”^[1] concluse dalla Banca nel corso del primo semestre del 2024.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre del 2024 non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, “Operazioni con parti correlate” a cui si fa rinvio.

^[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

7.4 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati con le strategie e alle politiche aziendali.

In particolare, ciascuna Società del Gruppo si dota di un sistema di Controlli Interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("Risk Appetite Framework" - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il "processo di assunzione del rischio", il "processo di gestione del rischio", la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi.

Dal punto di vista operativo, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (cc.dd. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (cc.dd. "controlli di secondo livello") finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (cc.dd. "controlli di terzo livello") è svolta dalla struttura di *Internal Audit* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle

procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Come precisato in precedenza, il Gruppo MCC, nel corso del 2023, ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo della Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla BdM - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Banca, destinato alla clientela *retail* con scadenza il 31 dicembre 2021 (integralmente rimborsato), sono stati ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari (ora BdM Banca), procedette a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, dispose la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2024, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano ancora vigenti.

7.6 Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo

Proseguono le attività progettuali del Gruppo MCC connesse al percorso di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure*.

Il Piano di Iniziative triennale ha visto la conclusione della prima fase relativa all'anno 2023 con lo svolgimento delle attività di *assessment*, *benchmark* e *gap analysis* e definizione delle soluzioni *target* previste dal piano triennale.

Nel primo semestre 2024, si è dato avvio alla seconda fase che ha riguardato gli *output* di seguito sinteticamente descritti per ciascun cantiere.

- *Cantiere "Governance e organizzazione"*: è terminata la "messa a terra" del modello di *governance*, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le controllate BdM e CR Orvieto e la predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna della Capogruppo e delle controllate, anche per effetto degli accentramenti. In linea con la pianificazione prevista per il primo semestre 2024, sono state svolte le seguenti attività: i) predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna in ambito *governance* delle Banche controllate che comprende una più ampia revisione alla luce dei mutati assetti; ii) *fine tuning* dei KPI da fornire a *Risk Takers* e *Top management* sulla base delle analisi di materialità; iii) predisposizione e avvio di specifici corsi di formazione *e-learning* per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle Unità Organizzative a diretto contatto con il mercato in ambito SFDR²; iv) Integrazione della *scorecard* strumentale all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; vi) avvio dell'integrazione del processo acquisti ai fini della valutazione della sostenibilità dei fornitori. Nel corso del secondo semestre dell'anno 2024, saranno pertanto completate: i) le attività formative in ambito credito e le attività di *board induction* di *follow-up* rispetto a quelle effettuate nel corso dell'anno precedente; ii) le attività di *fine tuning* delle politiche di *procurement*; iii) la messa a terra di talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo, l'estensione dell'utilizzo della carta riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendale con auto ibride. Inoltre, nei prossimi mesi sarà avviato, con il supporto di una primaria società di consulenza, il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022³.

² SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Il Regolamento europeo 2019/2088 è entrato in vigore il 10 marzo 2021.

³ La UNI/PdR 125:2022, in accordo al Decreto Bonetti del 29 aprile 2022, è stato identificato come il documento di riferimento per la certificazione nazionale della parità di genere voluta dal PNRR alla missione n. 5.

- Cantiere “strategia e business”:** nel corso del primo semestre 2024, sono state svolte le seguenti attività: i) studio di fattibilità per l’avvio del servizio di ESG *advisory* per le imprese; ii) definizione di una prima *shortlist* di *prodotti green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell’offerta commerciale del Gruppo da sviluppare tra il secondo semestre 2024 e il primo semestre del 2025; iii) avvio della definizione del processo per l’integrazione delle nuove metriche ESG nell’iter di pianificazione e *budgeting*; iv) definizione dei *business requirements* per lo sviluppo delle implementazioni informatiche che attengono al processo del credito (valutazione immobili e controparti); v) definizione obiettivi di sostenibilità nell’ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) avvio delle attività propedeutiche al disegno relativo al processo investimenti; vii) integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali. Nel corso del secondo semestre del 2024, saranno completate le seguenti attività: i) sviluppo e avvio del servizio di ESG *advisory*; ii) analisi di mitigazione dei rischi sul *set* di prodotti identificati; iii) definizione del processo di investimenti; iv) definizione delle *policy* sulla concessione del credito e di gestione delle garanzia, e avviati i seguenti task: i) sviluppo dei prodotti identificati, ii) avvio dell’integrazione dei fattori C&E nel processo di monitoraggio del credito; iii) avvio dell’integrazione dei fattori C&E nel processo di pricing; iv) avvio dell’integrazione degli applicativi del credito.
- Cantiere “Risk Management”:** nel corso del primo semestre 2024, sono state completate le seguenti attività: i) primo *run* integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) secondo *run execution* dell’analisi di materialità; iv) prima integrazione dell’ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E. Nel corso del secondo semestre dell’anno in corso, saranno invece completate le seguenti attività: i) quantificazione delle esposizione ai *risk driver* climatici materiali nell’ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione; ii) integrazione dei fattori C&E nel *framework* di valutazione dei rischi reputazionali; iii) Integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; iv) integrazione dei fattori ESG nei modelli di *impairment*; v) definizione dei controlli di secondo livello. Nel corso del secondo semestre, saranno anche avviate le attività di definizione delle informazioni e dei modelli per le analisi di *sensitivity* e *stress test* il cui completamento avverrà entro aprile 2025 in linea con la scadenza regolamentare.
- Cantiere “Reporting”:** nel corso del primo semestre 2024, è stato avviato il *Maturity assessment* al fine di trarre nel secondo semestre il *set-up* completo del modello di *reporting CSRD compliant*.
- Cantiere “Data management”:** nel corso del primo semestre dell’anno, sono state acquisite le informazioni del *data provider* e definito il processo di *data quality* e il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Nel corso del secondo semestre dell’anno in corso, sarà invece avviata l’analisi funzionale per gli interventi sugli applicativi e sui processi *online*.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2024

Successivamente al 30 giugno 2024 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prima parte dell'anno in corso ha confermato la tenuta delle principali economie mondiali. Se da un lato l'economia USA ha subito una leggera decelerazione rispetto alla fine del 2023, registrando tuttavia un'elevata crescita su base annua, nell'area euro il PIL è cresciuto più del previsto grazie al contributo di tutti i principali Paesi e in Cina si è assistito ad una crescita sostanzialmente in linea con l'ultima parte del 2023.

Con particolare riferimento all'Italia, dopo la crescita del PIL in misura superiore alla media Europea, registrata nel corso del 2023 (+1,0%), nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, sintesi di un contributo positivo sia della domanda esterna sia di quella interna e di uno negativo delle scorte. Il miglioramento della domanda interna è derivato sia dalla spesa delle famiglie sia dagli investimenti, soprattutto in costruzioni. La componente estera, invece, ha mostrato una crescita soprattutto dei servizi.

Sotto il profilo dell'andamento dell'inflazione, nel corso del 2023 la stessa ha registrato una crescita media del 5,7%, attestandosi su livelli leggermente superiori alla media UEM. Tuttavia, l'inflazione da inizio anno si è attestata su livelli poco inferiori all'1% e, in assenza di ulteriori *shock* esogeni, tale *trend* proseguirà portando a fine 2024 l'inflazione media da inizio anno presumibilmente all'1,2%.

L'occupazione dovrebbe anch'essa continuare a migliorare gradualmente nel corso del 2024, con una diminuzione del tasso di disoccupazione verso un tendenziale 7%. Tuttavia, la creazione di posti di lavoro potrebbe essere moderata, con sfide persistenti legate alla flessibilità del mercato del lavoro e alla qualità dell'occupazione.

Quanto alla politica dei tassi da parte della BCE, nella prima metà del 2024 la Banca Centrale Europea ha deciso di tagliare una sola volta e di 25 bps i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Ci si aspetta un atteggiamento di cautela per la restante parte dell'anno, con un ulteriore taglio dei tassi di 25 bps a settembre e la prosecuzione più rapida nel 2025 con quattro tagli ognuno di 25 bps.

A livello di sistema bancario, nella seconda parte del 2024 gli istituti di credito italiani continueranno a fronteggiare sfide legate alla redditività, alla qualità del credito e alla gestione dei crediti *non performing*. In particolare, il credito alle famiglie e imprese nella prima metà dell'anno, dopo una flessione nel 2023, ha registrato un'ulteriore contrazione, sebbene questa si stia attenuando, complice la tendenza al rientro dei tassi di interesse con una conseguente riduzione degli oneri finanziari. Lato raccolta, con il termine dei rimborsi delle TLTRO a fine 2024, la raccolta bancaria dovrebbe vedere aumentare la quota di raccolta stabile sul medio lungo termine, con una contrazione dei depositi a vista e un incremento dei depositi a scadenza.

Dal punto di vista della redditività, la riduzione del numero dei tagli dei tassi di interesse previsti per quest'anno porta la previsione del margine di interesse per il 2024 a non discostarsi molto dai livelli eccezionali raggiunti a fine 2023, mentre la ripresa delle commissioni potrebbe essere ritardata perché condizionata dalla quota ancora importante della raccolta amministrata caratterizzata da minori margini unitari. Sul fronte del costo del rischio, si prevede per fine 2024 un modesto aumento che riflette l'emergere di maggiore deterioramento della qualità degli attivi. In relazione ai costi, nel 2024 le spese amministrative sono stimate in aumento per effetto di maggiori investimenti legati alla trasformazione digitale dei servizi e all'adattamento dei processi ai criteri di sostenibilità ESG. Nel complesso, il ROE del settore bancario del 2024 si allontanerà di poco dai livelli record del 2023, riducendosi, invece, nel 2025 in linea con una forbice bancaria che tornerà a chiudersi.

Per quanto concerne i mercati finanziari, diversi fattori di incertezza portano a non escludere nuove fasi di aumento della volatilità per la restante parte del 2024, che potrebbero essere causate da una eventuale

escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Ucraina e dagli sviluppi delle elezioni presidenziali statunitensi. Infine, sotto il profilo della spesa pubblica, dopo anni di politiche espansive per contrastare l'emergenza pandemica, il Governo italiano potrebbe promuovere misure tese al consolidamento dei conti in un contesto macroeconomico e geopolitico sfavorevole.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nell'ipotesi in cui non vi sia un ulteriore deterioramento nelle aspettative di inflazione in ragione del prolungarsi delle tensioni in Medio Oriente, l'Italia dovrebbe continuare a registrare una crescita economica, seppur moderata, nel 2024. Si prevede un tasso di crescita del PIL a fine 2024 dello 0,9%, trainato principalmente dalla ripresa dei consumi privati e dalle esportazioni.

In tale cornice macroeconomica nazionale e internazionale, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche rilevanti sebbene non sia possibile stimarne al momento l'entità.

Continuano ad assumere, pertanto, ancor più importanza gli indirizzi strategici del nuovo Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo Mediocredito Centrale approvato dalle banche del Gruppo nel primo trimestre dell'anno.

Il Piano 2024-2027 del Gruppo recepisce, difatti, il mutato contesto macroeconomico e si focalizza su 5 fattori abilitanti: rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del *rebranding*; *derisking* e gestione proattiva della *legacy*; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano. Al suo interno, BdM Banca si colloca come banca *retail* di riferimento per il Sud-Italia, rilevante per le comunità locali del Mezzogiorno peninsulare, e orientata al recupero, in arco piano, di quote di mercato su raccolta e impieghi con focus su famiglie, microimprese e PMI.

Pur confidando nell'implementazione degli obiettivi strategici posti dal nuovo Piano, in un contesto di incertezza come quello su descritto, prosegue il forte impegno di BdM Banca a considerare costantemente, con la massima attenzione, tutti i rischi insiti nelle attività e nelle passività di bilancio, nel rispetto del principio di "sana e prudente gestione" che è garanzia per gli Azionisti e per tutti gli *stakeholder* della Banca.

Bari, 5 agosto 2024

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	778.069.663	314.019.738
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72.936.291	80.921.282
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.689.593	4.491.129
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.246.698	76.430.153
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	978.092.192	1.875.995.088
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.658.743.391	6.492.121.440
	a) crediti verso banche	629.433.967	532.285.262
	b) crediti verso clientela	6.029.309.424	5.959.836.178
50.	Derivati di copertura	15.900.425	14.338.582
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(15.636.245)	(14.082.267)
80.	Attività materiali	137.333.291	139.518.631
90.	Attività immateriali	618.224	585.249
100.	Attività fiscali	227.338.084	227.093.058
	a) correnti	82.688.844	82.605.672
	b) anticipate	144.649.240	144.487.386
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20.623.850	-
120.	Altre attività	317.877.570	298.225.742
	Totale dell'attivo	9.191.896.736	9.428.736.543

Importi in euro

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.110.917.571	8.432.234.428
	a) debiti verso banche	1.362.611.394	1.434.710.938
	b) debiti verso clientela	6.711.334.866	6.959.132.939
	c) titoli in circolazione	36.971.311	38.390.551
20.	Passività finanziarie di negoziazione	23.868	18.897
60.	Passività fiscali	6.848.292	6.610.914
	a) correnti	1.126.022	821.651
	b) differite	5.722.270	5.789.263
80.	Altre passività	332.629.910	250.090.683
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.875.070	20.832.748
100.	Fondi per rischi e oneri	206.189.153	230.593.702
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.073.454	5.575.314
	b) quiescenza e obblighi simili	751.013	822.978
	c) altri fondi per rischi e oneri	202.364.686	224.195.410
110.	Riserve da valutazione	(16.150.501)	(33.593.304)
140.	Riserve	(76.260.324)	(85.243.752)
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.505.372	9.873.902
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.191.896.736	9.428.736.543

Importi in euro

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	168.010.926	153.098.984
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	160.650.182	149.833.282
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(56.302.318)	(59.307.051)
30.	Margine di interesse	111.708.608	93.791.933
40.	Commissioni attive	55.025.630	54.049.318
50.	Commissioni passive	(3.141.829)	(3.411.653)
60.	Commissioni nette	51.883.801	50.637.665
70.	Dividendi e proventi simili	945.534	700.152
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	887.951	541.434
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.169	(60.316)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(156.136)	(214.258)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156.069)	(214.256)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67)	(2)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.484.562)	(3.652.339)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.484.562)	(3.652.339)
120.	Margine di intermediazione	160.800.365	141.744.271
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.513.772)	(22.889.474)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.746.498)	(22.812.943)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	232.726	(76.531)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(70.753)	237.656
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	137.215.840	119.092.453
160.	Spese amministrative:	(120.972.366)	(119.118.672)
	a) spese per il personale	(69.683.748)	(73.210.853)
	b) altre spese amministrative	(51.288.618)	(45.907.819)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(562.846)	(7.439.059)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.501.860	613.315
	b) altri accantonamenti netti	(3.064.706)	(8.052.374)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.704.966)	(6.837.356)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(248.101)	(268.015)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.693.314	7.291.891
210.	Costi operativi	(125.794.965)	(126.371.211)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	160	16.239
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.421.035	(7.262.519)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	84.337	4.105.673
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.505.372	(3.156.846)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.505.372	(3.156.846)

Importi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.505.372	(3.156.845)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.287.683	(774.314)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	912.890	(909.389)
70.	Piani a benefici definiti	374.793	135.075
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	16.155.120	15.991.921
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.155.120	15.991.921
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.442.803	15.217.607
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	28.948.175	12.060.762

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-						-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-						-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-								-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-						-	-
Riserve:	(85.243.752)	-	(85.243.752)	9.873.902		(890.473)	-						-	(76.260.323)
a) di utili	(186.559.763)	-	(186.559.763)	9.873.902		12.285.330	-							(164.400.531)
b) altre	101.316.011		101.316.011		-	(13.175.803)								88.140.208
Riserve da valutazione	(33.593.304)	-	(33.593.304)										17.442.803	(16.150.501)
Strumenti di capitale	-		-	-	-									-
Acconti su dividendi	-	-	-										-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)				-							(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	9.873.902	-	9.873.902	(9.873.902)									11.505.372	11.505.372
Patrimonio Netto	488.355.171	-	488.355.171	-	-	(890.473)	-	-			-		28.948.175	516.412.873

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2023 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241		622.303.241				-								622.303.241
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-							-	-
Riserve:	(40.107.721)	-	(40.107.721)	(45.339.610)		-	-							-	(85.447.330)
a) di utili	(141.191.759)	-	(141.191.759)	(45.339.610)		-	-								(186.531.368)
b) altre	101.084.038		101.084.038		-	-									101.084.038
Riserve da valutazione	(84.110.474)	-	(84.110.474)											15.217.609	(68.892.865)
Strumenti di capitale	-		-	-	-										-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)		-		-							-	(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(45.339.610)	-	(45.339.610)	45.339.610										(3.156.845)	(3.156.845)
Patrimonio Netto	427.760.520	-	427.760.520	-	-	-	-	-						12.060.764	439.821.285

Importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
1. Gestione	40.435.328	23.634.565
- risultato d'esercizio (+/-)	11.505.372	(3.156.845)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.149.797	3.697.932
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(15.169)	60.316
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.513.772	22.889.473
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.953.067	7.105.370
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	562.846	7.439.059
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(84.337)	(4.105.673)
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.150.020)	(10.295.067)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	682.676.890	(74.288.734)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	194.114	239.281
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.851.094	3.325.150
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	898.749.359	(17.317.348)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(187.347.247)	(49.731.637)
- altre attività	(32.770.430)	(10.804.180)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(254.208.902)	(325.285.742)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(323.365.473)	(546.298.636)
- passività finanziarie di negoziazione	4.971	(29.364)
- altre passività	69.151.600	221.042.258
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	468.903.316	(375.939.911)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		17.217
- vendite di attività materiali		17.217
2. Liquidità assorbita da	(4.853.391)	(4.587.625)
- acquisti di attività materiali	(4.572.316)	(4.387.741)
- acquisti di attività immateriali	(281.075)	(199.884)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.853.391)	(4.570.408)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	464.049.925	(380.510.319)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	314.019.738	978.250.974
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	464.049.925	(380.510.319)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	778.069.663	597.740.655

Importi in euro

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni

richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	30/06/2024	30/06/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(323.365.473)	(546.298.636)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	4.971	(29.364)
e) Altre variazioni	69.151.600	221.042.258
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(254.208.902)	(325.285.742)

Importi in euro



Note illustrative

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2024 della BdM Banca S.p.A. (di seguito la “Banca” o “BdM”), riferito al periodo 1 gennaio 2024 – 30 giugno 2024 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2024.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34, che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili in vigore dal 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1 gennaio 2024
2822/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.	1 gennaio 2024
2772/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).	1 gennaio 2024
1317/2024	Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1 gennaio 2024

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2024.

Nel corso del primo semestre 2024, non sono stati pubblicati Regolamenti relativi a nuovi principi contabili internazionali o modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2024.

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2024

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments	maggio 2024
IFRS 9	Power Purchase Agreements	agosto 2024
IAS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Cost Method (Amendments to IAS 7)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 10	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Determination of a ‘De Facto Agent’ (Amendments to IFRS 10)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7)	luglio 2024
IFRS 1	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1)	luglio 2024
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9)	luglio 2024
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Transaction Price (Amendments to IFRS 9)	luglio 2024
Conceptual Framework IAS 37 IFRIC 21	Provisions—Targeted Improvements	dicembre 2024
IFRS for SMEs	Addendum to the Exposure Draft Third edition of the IFRS for SMEs Accounting Standard	settembre 2024
IAS 21	Amendments to IAS 21: Use of a Hyperinflationary Presentation Currency by a Non-hyperinflationary Entity (IAS 21)	settembre 2024

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalle note illustrative ed è inoltre corredato della Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre 2024.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle note illustrative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d’Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un’interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell’informativa*: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un’interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle note illustrative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Lo schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2024, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2023.

Lo schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2024, il dato comparativo relativo al primo semestre dell’anno 2023.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, “Operazioni con parti correlate” delle presenti note illustrative.

Ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.825.237	303.414	4.373.021	16.982	3.729.128	892.826	41.926	96.248	(61.921)	25.605	20.245	-	20.245	16.971	37.216

Continuità aziendale

Nella redazione dei Prospetti Contabili, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati ad eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 30 giugno 2024, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%): CET1/Tier1 ratio al 12,44% a fronte del requisito minimo dell’8,5%; Total Capital ratio al 14,26% a fronte del requisito minimo del 10,50%;
- ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), rispettivamente pari al 158,4% (173,8% al 31 dicembre 2023) e al 117,4% (123,8% al 31 dicembre 2023), che si posizionano, quindi, su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- iii) dal punto di vista della redditività, il primo semestre 2024 evidenzia un risultato economico positivo con un utile netto al 30 giugno 2024 pari a 11,51 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l’incertezza dell’attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio-Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2024 e fino alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano informazioni sulle principali fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente Bilancio semestrale, con rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 30 giugno 2024. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Perdite per riduzione di valore dei crediti

L’informativa sui criteri utilizzati per la valutazione dei crediti *performing* e *non performing* è riportata nella Nota integrativa, Sezione A2., par. “Impairment degli strumenti finanziari”, del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 a cui si fa rimando.

Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

A fronte del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, è proseguito il monitoraggio delle esposizioni della Banca verso i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e indiretta, impatti significativi a causa del conflitto.

In continuità con l’informativa esposta per l’esercizio 2023, anche nel primo semestre 2024 non si evidenziano, complessivamente, significative esposizioni impattate. Nello specifico, il perimetro aggiornato delle posizioni impattate dal conflitto presenta un utilizzo complessivo per cassa pari a circa 16,3 milioni di euro al 30 giugno 2024 (circa 69,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, sulla scorta del NAV al 31 dicembre 2023 riveniente dall'ultimo rendiconto approvato, messo a disposizione da Castello SGR, applicando – in coerenza con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente – uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2024, si attesta a 14,2 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 0,8 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Interessenza nel FIA Keystone

Da dicembre 2023, la Banca detiene un'interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone a fronte di una operazione di *derisking* di un portafoglio di crediti *non-performing*. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale. In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, al 30 giugno 2024, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2024, si attesta a 28,6 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 2,9 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di

valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 30 giugno 2024. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B delle presenti note illustrative, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Derisking NPE "single name"

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del secondo trimestre 2024 la Capogruppo e BdM Banca hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL *ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di nove investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, a fine giugno 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, la Banca ha definito la cessione di un portafoglio di nove posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (31 marzo 2024), pari a 35,2 milioni di euro, e per un totale corrispettivo di 20,9 milioni di euro. Alla data di redazione della presente informativa, è in corso la predisposizione dei contratti di cessione che si prevede di finalizzare, con gli investitori cessionari, entro il terzo trimestre del 2024.

Contabilmente, alla luce dell'accettazione, da parte della Banca, delle *binding* relative alle posizioni in cessione, gli impatti economici del *derisking* sono stati recepiti al 30 giugno 2024:

- rilevando, nella voce 130 a) del conto economico, un effetto positivo, rispetto alla data di efficacia economica, pari a circa 2 milioni di euro, derivante dall'allineamento dei singoli NBV in cessione ai rispettivi corrispettivi pattuiti per tenere conto dello scenario di vendita;
- riclassificando, ai sensi dell'IFRS 5, il valore netto contabile del portafoglio NPE in cessione, pari a complessivi 20,6 milioni di euro, nell'apposita voce 110. dell'Attivo S.P. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Operazione di funding dalla cartolarizzazione "MCC Group SME Srl"

Con riferimento all'operazione di autcartolarizzazione "MCC Group SME Srl" avviata a livello di Gruppo a fine dicembre 2023, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, nel corso del mese di giugno 2024 è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 28 giugno 2024, a fronte del rimborso integrale e della cancellazione del titolo Senior di Classe A2 detenuto dalla Banca, il contestuale incremento del valore sottoscritto, da parte del terzo investitore (JP Morgan), del titolo Senior di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo, per un valore complessivo pari a 189,5 milioni di euro a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi più *spread* dell'1,55%, ha comportato un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare.

Considerato il mantenimento, da parte della Banca, dell'intero valore del titolo *Junior* di propria pertinenza, di fatto l'operazione non ha trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione continuano, quindi, ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale.

In sostanza, tramite l'operazione di *funding* in parola, la Banca ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d'importo pari, al 30 giugno 2024, a 189,5 milioni di euro, rilevati contabilmente tra i "debiti verso clientela" (voce 10. b) del Passivo S.P.).

Novità normative in materia di *Superbonus/Ecobonus*

A partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Banca e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Pertanto, permanendo ancora delle incertezze in merito all'effettiva capacità della Banca di piena compensazione dei crediti fiscali, sono in corso di valutazione le azioni che la Banca potrebbe percorrere per una gestione efficiente delle potenziali eccedenze di crediti fiscali non compensabili negli anni 2025 e 2026, quali:

- l'esercizio dell'opzione c.d. "spalmacrediti", introdotta dal Decreto legge n. 11/2023, che consente di estendere a 10 anni l'utilizzo in compensazione delle rate dei crediti fiscali con un ampliamento, quindi, del *plafond* fiscale annuo disponibile;
- operazioni di potenziale "Ricessione" a terze controparti non impattate dalle recenti modifiche normative.

La Banca monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 158,0 milioni di euro (circa 178,1 milioni di euro al 31

dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 4,4 milioni di euro (circa 2,2 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

Rapporti con la Banca d'Italia

Si forniscono di seguito informazioni in merito alle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia:

- verifica sportellare in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari con focus sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva "PAD" (2014/92/UE), articolata su n. 9 dipendenze della Banca, avviata in data 15 maggio 2023 e conclusa il 20 luglio 2023. Il 25 ottobre 2023, la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche. Le considerazioni della Banca rispetto agli esiti ispettivi ed il piano degli interventi, in parte già realizzati, sono stati trasmessi all'Autorità il 22 dicembre 2023 nel rispetto delle tempistiche richieste; è stato inoltre previsto l'invio di successivi aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività;
- verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di crediti dell'Eurosistema (c.d. "ABACO"), condotte dal 5 al 7 luglio 2023, al fine di riscontrare l'adeguatezza delle procedure e dei processi organizzativi utilizzati per la gestione dei predetti prestiti conferiti dalla Banca a garanzia. Il 4 dicembre 2023 è pervenuto l'esito dell'accertamento da parte dell'Autorità con evidenza di taluni interventi di adeguamento in ottica di rafforzamento delle procedure di gestione che la Banca ha canalizzato nel contesto delle evolutive individuate in via ordinaria per il consolidamento dei processi di Gruppo.

Rapporti con la Consob

Si riportano di seguito i rapporti in essere con la Consob.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195 del Testo Unico delle Disposizioni in Materia di Intermediazione Finanziaria ("TUF"), temporalmente riferito al periodo 1° gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a suoi ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica ed a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
 - c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, del settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e ai suoi esponenti ed ex esponenti aziendali per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato

opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti aziendali alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione ed hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195 del TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli opposenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza, nel 2020, la Banca ha proposto ricorso per Cassazione; separati ricorsi per Cassazione sono stati proposti anche da talune delle persone fisiche sanzionate. Con sentenza del 5 giugno 2024, la Suprema Corte ha rigettato tutti i ricorsi e condannato in solido i ricorrenti a rimborsare alla Consob le spese del giudizio di Cassazione.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195 del TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente ad oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca ha impugnato detta decisione con ricorso per Cassazione. In data 25 giugno 2024, si è tenuta l'adunanza in camera di consiglio per l'esame del ricorso e si è in attesa del deposito della decisione.

Con riferimento ai procedimenti sanzionatori *sub* 1) e *sub* 2) la Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.

- 4) Procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta banca, nonché della banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio

carico, per complessivi 78,5 mila euro, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di 897,5 mila euro, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 630 mila euro.

- 5) Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, relativamente al vigente provvedimento di sospensione dalle negoziazioni delle azioni emesse dalla Banca, adottato dalla Consob con Delibera n. 21190 del 17 dicembre 2019, non vi sono elementi di novità da segnalare rispetto all'analoga informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 16304/2014)*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo ad essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 270 c.p.p.

In data 19 gennaio 2024, la Corte d'Appello di Bari ha, con propria sentenza, confermato l'assoluzione della Banca.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 7109/2017)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016, fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020, la Procura notificò agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p..

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ha avuto inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; in particolare, il processo è stato rinviato per l'escussione di taluni testimoni della lista del Pubblico Ministero.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 4081/2020)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“falso in prospetto”), 2638 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”).

In data 31 gennaio 2020, furono disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, confermò le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ridimensionò le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui fu applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari dispose procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca depositò istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

Il processo è attualmente nella fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 10280/2016) – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 12799/2023)*

Il procedimento (rubricato al n. RGNR 10280/2016) vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. 61 n. 2 (“circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“reato continuato”), 110 c.p. (“concorso nel reato”), 2622 (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“falso in prospetto”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza”), art. 572 c.p. (“maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“estorsione”).

In tale procedimento è stata recentemente esercitata l'azione penale mediante deposito della richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali della Banca.

Il procedimento (autonomamente rubricato al n. RGNR 12799/2023) vede inoltre coinvolta la Banca, in termini di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per i medesimi fatti (circoscritti alle sole ipotesi di reato rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e, in particolare, a quelle di cui all'art. 25-ter lettere b), r) ed s)) che si assumono commessi dai suddetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali. In particolare, nell'ambito di tale procedimento, in data 6 giugno 2024, è stato alla Banca notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (Tribunale di Bari RGNR 12212/2020)*

In data 2 luglio 2019, fu eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("bancarotta fraudolenta") e 223 Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("fatti di bancarotta fraudolenta"), avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenne innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni di euro, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa di costituzione, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

Il giudizio, allo stato, si trova in fase istruttoria ovvero, più in particolare, in fase di espletamento di consulenza tecnica d'ufficio (tuttora in corso) ammessa (in giudizio) dall'organo giudicante.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato (in data 10 luglio 2021) ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'Unione Europea chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in Euro 228 milioni, causato dalla Decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca); decisione cui lo Stato Italiano ha dato successivamente regolare esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo (del 2 marzo 2021) che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui il Tribunale dell'Unione Europea, in accoglimento di ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A., aveva disposto l'annullamento della summenzionata Decisione (UE) 2016/1208; decisione che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo

Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della banca abruzzese avvenuta nel luglio del 2014.

In data 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione Europea ha emesso la propria sentenza con cui ha rigettato il predetto ricorso (del 10 luglio 2021) ritenendo, in sintesi, insussistenti le condizioni necessarie per l'insorgere della responsabilità extracontrattuale della Commissione Europea, consistenti, da un lato, nell'esistenza di una violazione sufficientemente qualificata e, dall'altro lato, nell'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento addebitato e il danno lamentato.

Ritenuta la sussistenza delle relative condizioni, la Banca ha proposto, davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricorso per l'impugnazione di tale provvedimento (di rigetto) ai sensi dell'art. 256, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e degli artt. 167 ss. del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Costituitasi in giudizio la Commissione Europea il 23 maggio 2024 (tramite propria comparsa di risposta), la Banca ha provveduto a depositare, in data 8 luglio 2024, memoria di replica autorizzata, mentre è fissato al 6 settembre 2024 il termine per l'eventuale deposito della controreplica da parte della Commissione.

Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri utilizzati nella redazione del presente documento sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso. Tali criteri sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e sono i medesimi adottati in sede di redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, cui si fa rinvio per un'esposizione completa.

Lo stato patrimoniale al 30 giugno 2024 include, tra le altre, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", non avvalorata al 31 dicembre 2023.

Per tale voce si riportano di seguito i criteri di redazione adottati.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Al momento della classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono né al 30 giugno 2024 né al 31 dicembre 2023 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’*input*, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare *input* per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento immobiliari e dei fondi di investimento alternativi ("FIA") specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	14.229	-393	393
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	28.562	-343	343

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	2.094		162

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento o a variazioni di scenari di *performance* in relazione agli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	2	72.930	15	186	80.720
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	2	4.683	15	186	4.290
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	68.247	-	-	76.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	967.550	-	10.542	1.865.943	-	10.052
3. Derivati di copertura	-	15.900	-	-	14.339	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	967.555	15.902	83.472	1.865.958	14.525	90.772
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24	-	-	19	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24	-	-	19	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	80.720	4.290	-	76.430	10.052	-	-	-
2. Aumenti	1.705	394	-	1.311	1.185	-	-	-
2.1. Acquisti	353	-	-	353	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	774	393	-	381	957	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	774	393	-	381	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	774	393	-	381	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	957	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	578	1	-	577	228	-	-	-
3. Diminuzioni	9.495	1	-	9.494	695	-	-	-
3.1. Vendite	3.656	-	-	3.656	392	-	-	-
3.2. Rimborsi	401	1	-	400	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.923	-	-	4.923	298	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.923	-	-	4.923	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	4.923	-	-	4.923	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	298	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	515	-	-	515	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	72.930	4.683	-	68.247	10.542	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.658.743			6.664.976	6.492.121		81.100	6.681.100
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.677			5.836	3.773			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20.624			20.624				
Totale	6.683.044	-	-	6.691.436	6.495.894	-	81.100	6.686.936
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.110.917		30.600	8.079.744	8.432.234		30.600	8.400.948
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.110.917	-	30.600	8.079.744	8.432.234	-	30.600	8.400.948

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa di nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre, in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso del primo semestre 2024, non vi sono stati eventi con rilevazione di *day one profit* o di *day one loss*.



Note illustrative

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	65.126	72.693
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	708.148	237.053
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.796	4.274
Totale	778.070	314.020

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 708 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	1	2	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	1	2	-	2
2. Titoli di capitale	2	-	4.682	13	-	4.288
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5	-	4.683	15	-	4.290
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2	-	-	186	-
1.1 di negoziazione	-	2	-	-	186	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2	-	-	186	-
Totale (A+B)	5	2	4.683	15	186	4.290

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	4	4
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3	2
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1
2. Titoli di capitale	4.684	4.301
a) Banche	4.681	4.288
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3	13
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.688	4.305
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2	186
Totale (B)	2	186
Totale (A+B)	4.690	4.491

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	9.456	-	-	10.171
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9.456	-	-	10.171
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	58.791	-	-	66.259
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	68.247	-	-	76.430

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, esclusivamente, a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per circa 9,3 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), ii) Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati per circa 28,6 milioni di euro (32,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023), iii) fondi immobiliari chiusi per circa 14,2 milioni di euro (15,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023) nonché a iv) fondi *private equity* e *private debt* per circa 6,7 milioni di euro (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Per le quote O.I.C.R. non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	9.456	10.171
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.456	10.171
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	58.791	66.259
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	68.247	76.430

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	965.122	-	-	1.862.784	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	965.122	-	-	1.862.784	-	-
2. Titoli di capitale	2.428	-	10.542	3.159	-	10.052
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	967.550	-	10.542	1.865.943	-	10.052

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, essenzialmente, a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	965.122	1.862.784
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	950.997	1.862.784
c) Banche	3.906	-
d) Altre società finanziarie	10.219	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	12.970	13.211
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	9.895	10.136
- altre società finanziarie	8.003	7.962
di cui: imprese di assicurazione	5.541	4.804
- società non finanziarie	1.892	2.174
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	978.092	1.875.995

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	0	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	965.379	965.379	-	-	-	257	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2024	965.379	965.379	-	-	-	257	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.863.273	1.863.273	-	-	-	489	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	72.448	-	-	-	-	72.448	81.100	-	-	-	81.100	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	72.448	-	-	X	X	X	81.100	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	556.986	-	-	-	-	556.986	451.185	-	-	-	-	451.185
1. Finanziamenti	556.986	-	-	-	-	556.986	451.185	-	-	-	-	451.185
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	444.396	-	-	X	X	X	340.236	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	112.590	-	-	X	X	X	110.949	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	112.590	-	-	X	X	X	110.949	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	629.434	-	-	-	-	629.434	532.285	-	-	-	81.100	451.185

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 194 milioni di euro (236 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui complessivi 54 milioni di euro circa (comprensivi dei ratei maturati) connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *ii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 250 milioni di euro (105 milioni di euro al 31 dicembre 2023), rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo.

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.411.076	250.720	942	-	-	5.662.738	5.313.612	256.053	771	-	-	5.834.800
1.1 Conti correnti	271.577	25.741	8	X	X	X	264.072	26.535	37	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	3.318.389	141.644	778	X	X	X	3.262.307	157.385	552	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.877	547	-	X	X	X	11.229	534	13	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	31	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.812.202	82.788	156	X	X	X	1.776.004	71.599	169	X	X	X
2. Titoli di debito	252.321	114.250	-	-	-	372.804	273.191	116.209	-	-	-	395.115
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	252.321	114.250	-	-	-	372.804	273.191	116.209	-	-	-	395.115
Totale	5.663.397	364.970	942	-	-	6.035.542	5.586.803	372.262	771	-	-	6.229.915

La sottovoce 2.2 "Altri titoli debito", nel "primo e secondo stadio", comprende i titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi "Giorgia SPV" e "Aida SPV", con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 151 milioni di euro circa (161 milioni di euro al 31 dicembre 2023), nonché il titolo *senior* "2018 PB NPLs", assistito dalla garanzia "GACS" dello Stato Italiano, per circa 101 milioni di euro (109 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Con riguardo al valore di bilancio indicato nel "terzo stadio", esso si riferisce ai titoli *senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs" classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012, la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest'ultima imputate alle voci "crediti verso clientela" e "debiti verso la clientela".

Voci	30/06/2024	31/12/2023
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	960	10.356
Totale attività	960	10.356
Passività		
Pronti contro termine passivi		391.160
Totale passività	-	391.160

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	252.321	114.250	-	273.191	116.209	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	249.354	114.250	-	273.191	116.209	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.967	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.411.076	250.720	942	5.313.612	256.053	771
a) Amministrazioni pubbliche	262.234	286	-	233.063	296	-
b) Altre società finanziarie	106.598	4.396	-	134.220	4.636	-
di cui: imprese di assicurazione	1.052	-	-	1.960	-	-
c) Società non finanziarie	2.380.086	127.243	580	2.323.118	134.558	611
d) Famiglie	2.662.158	118.795	362	2.623.211	116.563	160
Totale	5.663.397	364.970	942	5.586.803	372.262	771

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	148.467	-	106.215	118.122	-	583	1.778	3.872	-	-
Finanziamenti	5.428.216	-	651.282	524.314	2.519	15.724	23.264	273.594	1.577	11.880
Totale 30/06/2024	5.576.683	-	757.497	642.436	2.519	16.307	25.042	277.466	1.577	11.880
Totale 31/12/2023	5.486.860	-	670.977	648.279	2.245	18.036	20.711	276.019	1.474	11.889

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2024			VN 30/06/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	15.900	-	157.983	-	14.339	-	167.102
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.900	-	157.983	-	14.339	-	167.102

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	15.900	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	15.900	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	15.636	14.082
2.1 di specifici portafogli:	15.636	14.082
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.636	14.082
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	15.636	14.082

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	-	237
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	237
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	237
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	237
D. Rimanenze finali	-	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	112.071	114.610
a) terreni	62.146	62.146
b) fabbricati	42.337	44.551
c) mobili	2.609	2.608
d) impianti elettronici	2.895	3.286
e) altre	2.084	2.019
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.585	21.136
a) terreni	-	-
b) fabbricati	21.211	20.903
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	374	233
Totale	133.656	135.746
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	L1	Fair value		Valore di bilancio	L1	Fair value	
			L2	L3			L2	L3
1. Attività di proprietà	3.677	-	-	5.836	3.773	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.693	-	-	3.816	1.789	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.677	-	-	5.836	3.773	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	188.150	38.274	33.971	75.242	406.339
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	122.696	35.666	30.685	72.990	270.593
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	65.454	2.608	3.286	2.252	135.746
B. Aumenti:	-	3.498	218	138	723	4.577
B.1 Acquisti	-	3.493	218	138	723	4.572
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	5	-	-	-	5
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	5.404	217	529	517	6.667
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.350	217	529	517	6.613
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	53	-	-	-	53
D. Rimanenze finali nette	62.146	63.548	2.609	2.895	2.458	133.656
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	126.084	35.883	31.214	73.356	275.093
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	189.632	38.492	34.109	75.814	408.749
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	46.941	-	-	1.987	48.928
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.038	-	-	1.755	27.793
A.2 Esistenze iniziali nette	-	20.903	-	-	232	21.135
B. Aumenti	-	3.498	-	-	245	3.743
B.1 Acquisti	-	3.493	-	-	245	3.738
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	5	-	-	-	5
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.190	-	-	103	3.293
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.136	-	-	103	3.239
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1	-	-	-	1
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	53	-	-	-	53
D. Rimanenze finali nette	-	21.211	-	-	374	21.585
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	27.212	-	-	1.042	28.254
D.2 Rimanenze finali lorde	-	48.423	-	-	1.416	49.839
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.789
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	96
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	96
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.693
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	618	-	585	-
di cui: software	618	-	585	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	618	-	585	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	618	-	585	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	618	-	585	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	57.272	-	389.116
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	56.687	-	388.531
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	585	-	585
B. Aumenti	-	-	-	281	-	281
B.1 Acquisti	-	-	-	281	-	281
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	248	-	248
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	248	-	248
- Ammortamenti	X	-	-	248	-	248
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	618	-	618
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	56.935	-	388.779
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	57.553	-	389.397
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	143.177	142.818
- Rettifiche di valore su crediti	8.094	7.877
- Perdita fiscale	42.176	40.493
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.365	11.582
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	46.755	44.915
- Avviamenti	3.689	4.992
- ACE	10.544	10.121
- FTA IFRS 9	20.554	22.838
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.472	1.669
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	614	668
- per provvidenze al personale	858	1.001
Totale Attività per imposte anticipate	144.649	144.487

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto all'iscrizione in bilancio di attività fiscali differite ("DTA") non qualificate per complessivi 13,2 milioni di euro circa, di cui euro 11,1 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 2,1 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Per effetto di tale iscrizione, al 30 giugno 2024 risultano non rilevati circa 587 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 550 milioni afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell'Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.295	5.323
- Attualizzazione fondi	222	222
- Altre	58	58
Totale a conto economico	5.575	5.603
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	147	186
Totale a patrimonio netto	147	186
Totale Passività per imposte differite	5.722	5.789

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	142.818	141.968
2. Aumenti	13.232	25.186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.232	25.186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	13.232	25.186
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12.873	24.336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.873	22.273
a) rigiri	12.873	22.273
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	2.063
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	2.063
b) altre	-	-
4. Importo finale	143.177	142.818

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 13,2 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato nel prosieguo.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	19.459	21.522
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.063
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	2.063
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.063
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.459	19.459

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	5.603	5.714
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28	111
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	111
a) rigiri	28	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.575	5.603

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.669	1.669
2. Aumenti	28	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	225	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	225	-
a) rigiri	225	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.472	1.669

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	186	187
2. Aumenti	212	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	212	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	212	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	251	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	251	1
a) rigiri	251	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	147	186

10.7 Altre informazioni

Adesione al consolidato fiscale di Invitalia SpA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento al primo semestre 2024, non essendo ipotizzabile un utilizzo delle perdite fiscali prodotte dalla Banca, non vi sono i presupposti per iscrivere il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione delle stesse alla Consolidante Invitalia SpA se non a consuntivo. Conseguentemente, ai fini del *probability test*, non si è tenuto conto di tale possibilità ai fini del recupero della fiscalità differita attiva.

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 30 giugno 2024, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 144,6 milioni di euro, di cui 143,2 milioni in contropartita del conto economico (126,8 milioni IRES, 16,4 milioni IRAP) e 1,5 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,8 milione di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 52,7 milioni di euro si riferiscono a perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa 587 milioni di euro, di cui circa 550 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test*, effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti da un lungo periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabile. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea

ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* è stato eseguito considerando i flussi reddituali del Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 19 marzo 2024. Coerentemente con quanto fatto negli esercizi precedenti e con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo

- dei *business plan*, considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca e in attesa di consuntivare in misura apprezzabile i risultati positivi previsti dai piani, nonché in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio-Oriente, ai fini dell'esecuzione del *probability test* sono state riapprezzate le proiezioni economiche degli esercizi successivi, nonché i correlativi imponibili attesi, applicando *haircut* prudenziali ai fini della determinazione dei benefici fiscali;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 13,2 milioni di euro circa, di cui 11,1 milioni circa relative ad altre differenze temporanee (8,5 milioni circa per IRES e 2,6 milioni circa per IRAP) e 2,1 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE, rimanendo sostanzialmente stabile, per effetto dei *reversal*, l'ammontare delle DTA iscritte rispetto al valore del 31 dicembre 2023 (+0,3 milioni di euro).

Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2034.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2017. Occorre precisare, al riguardo, che l'articolo 67, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) ha stabilito la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche all'attività di accertamento, per tutte le annualità fino al 2018. Si tratta di 85 giorni che generano lo spostamento in avanti delle scadenze per un periodo corrispondente a quello della sospensione.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e llor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte di istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. A seguito del rigetto del ricorso principale presentato dalla Banca, la controversia è ferma in secondo grado di giudizio, in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'appello presentato presso la Commissione Tributaria Regionale;

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila, (oltre ulteriori interessi maturati pari a circa 746 mila), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall’Agenzia delle Entrate di Pescara, con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023 ha annullato la sentenza di secondo grado, favorevole alla Banca:
 - (i) negando il rimborso degli interessi relativi all’Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato nell’esercizio 2023;
 - (ii) rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non è stata rinvenuta documentazione attestante rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca ha ritenuto utile riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado con deposito del ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell’Abruzzo in data 31 ottobre 2023.

Il giudizio di riassunzione è stato definito con il deposito in data 29 marzo 2024 della Sentenza n. 214/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell’Abruzzo, che ha riconosciuto:

- ✓ il rimborso della quota capitale dei crediti dell’anno 1985 nella misura complessiva di euro 4.350 mila;
- ✓ il rimborso degli interessi accessori al tasso legale ed il ristoro del maggior danno da svalutazione monetaria, a far data dal 6 novembre 2001, disconoscendo gli interessi maturati precedentemente a tale data, per effetto della maturazione del termine quinquennale di prescrizione. Dal calcolo eseguito dal legale che ha assistito la Banca sin dal primo grado di giudizio, il rimborso si attesterebbe a complessivi euro 4.674 mila. Tuttavia, il mancato riconoscimento degli interessi e del danno da svalutazione monetaria maturati nel periodo dal 1987 al 2001, in cui vigevano tassi di interesse elevati applicabili ai rimborsi di imposte, ha comportato una rettifica nel presente bilancio del credito Irpeg/Ilor relativo al 1985 nella misura complessiva di euro 2.117 mila, imputati a conto economico nella voce 200. “Altri oneri/proventi di gestione”;
- ✓ la compensazione delle spese di giudizio in ragione di 1/4, per tutti i gradi del giudizio, mentre per il resto sono rimaste a carico dell’Amministrazione finanziaria.

Pertanto, ad esito del giudizio di riassunzione, il rimborso complessivo a titolo di quota capitale, interessi accessori e maggior danno da svalutazione monetaria si attesterebbe a circa euro 9.024 mila.

Con riferimento, invece, agli interessi disconosciuti in sentenza per presunta avvenuta prescrizione quinquennale (circa euro 4.742), la Banca, attraverso il legale esterno incaricato, ha verificato la presenza dei presupposti giuridici e di fatto necessari per adire nuovamente la Corte di Cassazione e impugnare la sentenza della Corte di Giustizia di Secondo Grado dell’Abruzzo, nella parte in cui non ha disposto il rimborso degli interessi maturati di volta in volta nel quinquennio precedente le diverse istanze di rimborso

presentate dalla Banca, anche se tra un'istanza di rimborso e la successiva siano trascorsi più di cinque anni.

- l'esercizio 2005, per maggiori imposte IRES-IRAP, interessi e sanzioni di circa 120 mila euro. Riguardo a tale controversia, la Banca verificò a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;
- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Avverso la predetta richiesta, la Banca ritenne, a suo tempo, sufficiente la contestazione dell'avviso di accertamento attraverso la proposizione di apposito ricorso trasmesso in data 15 maggio 2014;
- l'esercizio 2017, per imposta di registro di euro 5.442 mila su "sentenza Di Gennaro", ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall'Agenzia delle Entrate di L'Aquila, con Ordinanza n. 9168/2023, depositata il 3 aprile 2023, ha annullato la sentenza di secondo grado, rinviando la controversia ad altro collegio della Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado. Data la significatività dell'importo contestato (circa 5,4 milioni di euro, oltre alla sanzione del 30% e ai relativi interessi) e considerato l'elevato rischio di soccombenza in sede di giudizio di riassunzione, alla luce del principio espresso dal Supremo Collegio e del parere dello studio tributario incaricato dalla Banca, si è ritenuto di non proseguire il contenzioso, cogliendo l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti di cui all'art. 1, comma 186, della Legge 197/2022, mediante pagamento del 5% della sola imposta (circa euro 272 mila), perfezionata nel 2023 con il pagamento delle somme dovute (euro 272.122) e con la presentazione, in data 31 luglio 2023, di apposita istanza telematica, come previsto dalla norma. La controversia, a seguito della definizione agevolata, dovrebbe ritenersi chiusa. Tuttavia, il legale incaricato dalla Banca, a seguito di taluni orientamenti della dottrina fiscale e in considerazione del significativo valore dell'imposta, ha segnalato l'opportunità di riassumere prudenzialmente la controversia in secondo grado, depositando, in quell'ambito, la domanda di definizione delle liti pendenti. La riassunzione, a

cura del legale esterno officiato, è avvenuta nel mese di ottobre 2023 e, pertanto, si attendono gli sviluppi di rito.

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.624	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	20.624	-
<i>di cui valutate al costo</i>	20.624	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	20.624	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Il saldo della voce B.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, pari a 20,6 milioni di euro, si riferisce al valore netto contabile del portafoglio NPE in corso di cessione alla data di riferimento del 30 giugno 2024. Per maggiori dettagli, si fa rinvio alla Parte A delle presenti note illustrative, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Derisking NPE single name”.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti attivi	7.760	4.196
- Effetti e assegni insoluti di terzi	946	1.178
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	28	43
- Partite transitorie verso filiali	3.625	713
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	500	85
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	47.481	42.431
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	392	412
- Crediti verso Invitalia SpA	2.146	2.085
- Crediti tributari	183.652	207.688
- Scarto su operazioni in portafoglio	54.803	22.670
- Altre	16.545	16.725
Totale Altre attività	317.878	298.226

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre e pareggiate nei primi giorni del secondo semestre del 2024.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 18,1 milioni di euro (vs 22,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e imprese, per circa 158,0 milioni di euro (vs 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, si veda informativa di seguito riportata).

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia SpA”, pari a circa 2,1 milioni di euro, si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’utilizzo parziale, all’interno del Consolidato Fiscale di Invitalia, della perdita fiscale prodotta nell’anno 2022 per effetto dell’aggregazione dei risultati fiscali delle società consolidate.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge

29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell’operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* “Hold to Collect” in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall’IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l’acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell’IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell’acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell’acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all’Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d’imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Al 30 giugno 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 158,0 milioni di euro (circa 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 4,4 milioni di euro (circa 2,1 milioni di euro al 30 giugno 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.075.101	X	X	X	1.229.941	X	X	X
2. Debiti verso banche	287.510	X	X	X	204.770	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	153.159	X	X	X	89.258	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.621	X	X	X	10.471	X	X	X
2.3 Finanziamenti	61.626	X	X	X	64.882	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	61.626	X	X	X	64.882	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5.623	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	56.481	X	X	X	40.159	X	X	X
Totale	1.362.611	-	-	1.362.611	1.434.711	-	-	1.434.711

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 30 giugno 2024, si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per complessivi 524,8 milioni di euro circa (comprensivi del rateo interessi maturato) - in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2023, pari a 789,7 milioni di euro, per effetto dei rimborsi effettuati nel corso del primo semestre 2024 - nonché a una operazione di rifinanziamento principale di circa 550 milioni di euro (440 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 30 giugno 2024, ricomprende: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 70 milioni di euro (vs 49 milioni di euro al 31 dicembre 2023); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza", depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 11 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria di quest'ultima; iii) alla sottovoce "2.3 Finanziamenti", il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 61,6 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato), nonché iv) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", depositi da altri istituti di credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.088.304	X	X	X	6.128.035	X	X	X
2. Depositi a scadenza	151.115	X	X	X	146.542	X	X	X
3. Finanziamenti	171.955	X	X	X	545.250	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	391.160	X	X	X
3.2 Altri	171.955	X	X	X	154.090	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	16.311	X	X	X	21.459	X	X	X
6. Altri debiti	283.650	X	X	X	117.847	X	X	X
Totale	6.711.335	-	-	6.711.335	6.959.133	-	-	6.959.133

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.173	-	30.600	-	31.287	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.173	-	30.600	-	31.287	-	30.600	-
2. altri titoli	5.798	-	-	5.798	7.104	-	-	7.104
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.798	-	-	5.798	7.104	-	-	7.104
Totale	36.971	-	30.600	5.798	38.391	-	30.600	7.104

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	30/06/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	61.626	64.882
- banche	61.626	64.882
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	8.012.320	8.328.962
- banche	1.300.985	1.369.829
- clientela	6.711.335	6.959.133
B.1 Titoli subordinati	14.998	15.001
- banche	14.998	15.001
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	21.973	23.390
- banche	21.973	23.390
- clientela	-	-
Totale	8.110.917	8.432.235

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti e dei titoli emessi subordinati con indicazione della data di emissione e della data di scadenza:

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 30/06/2024
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	61.626
Titoli in circolazione			
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	14.998
Totale			76.624

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023 e il prestito subordinato non convertibile costituiscono strumenti di "classe 2" ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Entrambe le passività possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per l'inclusione, tra i Fondi Propri, nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. a) "Debiti verso banche e b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano al 30 giugno 2024 a 21,93 milioni di euro (21,46 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023.

Fasce Temporali	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.808	-	5.599
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.601	-	4.688
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.412	-	3.297
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.502	-	2.343
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.895	-	1.630
Da oltre 5 anni	-	3.715	-	3.902
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	21.933	-	21.459
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	24	-	-	-	-	19	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	24	-	X	X	-	19	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	24	-	X	X	-	19	-	X
Totale (A+B)	X	-	24	-	X	X	-	19	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell’Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti passivi	11.358	6.528
- Somme da riconoscere all'erario	12.683	20.587
- Partite relative a operazioni in titoli e in valuta	746	181
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	11.866	11.952
- Partite transitorie verso filiali	594	2.038
- Competenze relative al personale	2.281	2.221
- Contributori da versare a Enti previdenziali	3.561	6.932
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	21.196	21.899
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	93.673	8.500
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	149.047	148.848
- Altre	25.625	20.405
Totale Altre Passività	332.630	250.091

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre e pareggiate nei primi giorni del secondo semestre del 2024.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	20.833	22.825
B. Aumenti	295	1.251
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	245	439
B.2 Altre variazioni	50	812
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	164
C. Diminuzioni	2.253	3.243
C.1 Liquidazioni effettuate	1.736	3.243
C.2 Altre variazioni	517	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	18.875	20.833
Totale	18.875	20.833

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,35%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di *sensitivity* dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2024

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	52	18.927	0,28%
Tasso di turnover	- 1,00%	(55)	18.820	-0,29%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	178	19.053	0,94%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(176)	18.699	-0,93%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(276)	18.599	-1,46%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	284	19.159	1,50%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,7 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.358	3.791
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.715	1.784
3. Fondi di quiescenza aziendali	751	823
4. Altri fondi per rischi ed oneri	202.365	224.196
4.1 controversie legali e fiscali	114.948	123.233
4.2 oneri per il personale	81.742	91.720
4.3 altri	5.675	9.243
Totale	206.189	230.594

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 30 giugno 2024 sia al 31 dicembre 2023, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 64,1 milioni di e a 72,1 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell’Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.784	823	224.196	226.803
B. Aumenti	78	-	19.934	20.012
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	-	19.934	20.012
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	147	72	41.765	41.984
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	48	29.182	29.230
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	147	24	12.583	12.754
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.715	751	202.365	204.831

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	748	364	-	-	1.112
Garanzie finanziarie rilasciate	9	11	226	-	246
Totale	757	375	226	-	1.358

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	68	175	1.472	-	1.715
Totale	68	175	1.472	-	1.715

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le Organizzazioni Sindacali di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che, nel mese di febbraio 2008, Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008, sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 17 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2024
Esistenze iniziali	823
Accantonamento dell'esercizio	
Utilizzi nell'esercizio	(48)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	(24)
Totale	751

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,00%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 3,35%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi

attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	11	762	1,46%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(10)	741	-1,33%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(10)	741	-1,33%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	11	762	1,46%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni emesse dalla Banca (nella sua precedente forma giuridica di società cooperativa per azioni) anche in occasione di pregresse operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari (della già) Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del TUF in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 161 milioni di euro alla data del 30 giugno 2024, si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

In tale contesto si segnala altresì che sono in corso, dinanzi al Tribunale di Bari, n. 3 procedimenti penali (rubricati ai nn. RGNR 7109/2017, RGNR 4081/2020 e RGNR 10280/2020) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca.

In uno dei procedimenti (RGNR 4081/2020) il Tribunale si è espresso, a fine 2021, estromettendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Nel procedimento RGNR 7109/2017, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (circa 2.500) hanno inteso esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al procedimento RGNR 10280/2020, si è in attesa di celebrare l'udienza preliminare, non risultando allo stato il coinvolgimento della Banca quale responsabile civile.

Con riguardo all'operazione di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionata nel 2020, in data 4 maggio 2022 la cessionaria Amco S.p.A. ("Amco") ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20.000 posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a 132,8 milioni di euro, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

A fronte di tale richiesta la Banca, nei tempi e modalità contrattualmente previsti, ha notificato alla controparte un avviso di opposizione – allo stato non riscontrato dalla controparte – tramite il quale ha contestato integralmente le avverse pretese, evidenziando, tra le altre, che: *i)* la richiesta di indennizzo risulta carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare e accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulta chiaro come si sarebbe concretizzata, da parte della Banca, la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sia stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.

Successivamente, le parti hanno avviato delle interlocuzioni e confronti sul tema della documentazione mancante all'esito delle quali Amco ha inviato alla Banca un elenco più circostanziato di posizioni. La Banca ha, per l'effetto, avviato e ha tuttora in corso un'attività di verifica e costante trasmissione documentale in favore di Amco. In considerazione di quanto sopra, la Banca monitora in continuità le attività di cui sopra

presidiando, altresì, costantemente e prudenzialmente il rischio sotteso alla corretta trasmissione della documentazione contrattualmente dovuta alla controparte.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le proprie difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. Stante la non immediata esecutività della pronuncia la Banca non ha provveduto ad alcun esborso procedendo, in data 12 agosto 2020, ad interporre appello avverso la decisione resa dal Tribunale dinanzi all'Autorità giudiziaria lussemburghese. All'esito di tale giudizio, con decisione resa in data 11 gennaio 2024, la Corte d'Appello del Granducato del Lussemburgo ha confermato la sentenza di primo grado condannando la Banca al pagamento del prezzo di sottoscrizione delle quote, pari a 51,5 milioni di euro, oltre al pagamento di 5.000 euro a favore, rispettivamente, della Sicav Naxos e di Caceis Bank S.A. (intervenuta in giudizio quale "*Depositary Paying Agent And Domiciliary Agent e Administrative, Registrar And Transfer Agent*" della Naxos SCA Sicav SIF e del fondo medesimo) a titolo di risarcimento per il procedimento. È stato, invece, rigettato l'appello incidentale promosso dalla Naxos SCA Sicav SIF avente ad oggetto la richiesta del pagamento da parte della Banca di 50.000 euro per i costi e le spese legali sopportati. La controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2024. La definizione transattiva non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio già in essere.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. S.p.A. con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio. Alla data della presente, sono in corso trattative tra le parti volte al bonario componimento della controversia.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescarabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescarabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la già menzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole alla Banca pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 23 aprile 2024. Attualmente pende il termine per la controparte per la proposizione del ricorso per cassazione.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Il Tribunale dapprima ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni in considerazione delle questioni di natura preliminare sollevate dalla difesa della Banca; successivamente, su richiesta dell'attrice, ha autorizzato lo scambio di memorie istruttorie, allo stato in corso.

Con atto di citazione notificato nel giugno 2020 (riassunto nell'anno 2021 dinanzi al Tribunale competente), il Fallimento Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione ha avviato un giudizio deducendo la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. delle banche convenute (tra cui la già Banca Popolare di Bari) per aver concorso, con l'organo amministrativo della società, al depauperamento del patrimonio sociale in danno dei creditori, così chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti quantificati in circa 123 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Nel corso del primo semestre 2023, è stato completato l'iter processuale di

scambio di memorie disposto dal Giudice; all'esito, è stato disposto lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio, tuttora in corso.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti due giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Svolta la prima udienza in data 13 novembre 2023, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; ii) della Banca alla restituzione di euro 1 milione per "commissione di *advisory*" nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato, in data 18 aprile 2019, ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - T.U.B.) e della Legge 30 aprile 1999, n. 130, la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dal cessionario, per euro 10 milioni, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. Di talché la Banca ha riscontrato tale richiesta stragiudiziale eccependone integralmente l'infondatezza.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio delle memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio.

Con atto di citazione notificato il 28 maggio 2024, Soiget S.r.l. ha avviato un giudizio per veder accertare e dichiarare la nullità di un mutuo ipotecario di 5,3 milioni di euro e delle collegate garanzie (ipoteche e fideiussioni) nonché del precedente finanziamento di 4 milioni di euro concesso dalla Banca, in attesa del mutuo, sotto forma di apertura di credito, sul presupposto che tale mutuo sarebbe stato erogato al solo fine di consentire alla Soiget S.r.l. di estinguere la propria debitoria nei confronti di Fimco S.p.A. e, a quest'ultima, di ripianare, a propria volta, l'esposizione chirografaria nei confronti della Banca. La Banca, ritenuta infondata la pretesa avversa, procederà alla rituale costituzione in giudizio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2024
Riserva azioni proprie	24.985
Perdite portate a nuovo	(216.098)
Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050
Altre	3.662
Totale	(164.401)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Riserve altre	88.140		88.140	
- Riserve da avanzo di fusione	232	A-B-C	232	
- Copertura delle perdite	87.908	A-B	87.908	
Riserve di utili/(perdite)	(164.401)		26.713	
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B		
- Perdite di esercizi precedenti	(216.098)			
- Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050	B	23.050	
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	3.663	A-B-C	3.663	
Riserve da valutazione	(16.151)		-	
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(15.958)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(192)			
Totale	(92.411)		114.853	
Quota non distribuibile				114.853

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.617.862	121.592	25.641	-	1.765.095	1.680.444
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	395.098	22.202	7	-	417.307	393.625
c) Banche	97.566	-	-	-	97.566	17.000
d) Altre società finanziarie	23.783	13	-	-	23.796	19.147
e) Società non finanziarie	984.434	91.090	22.512	-	1.098.036	1.112.356
f) Famiglie	116.981	8.287	3.122	-	128.390	138.316
2. Garanzie finanziarie rilasciate	25.456	163	609	-	26.228	27.343
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58	-	20	-	78	78
c) Banche	23.351	-	-	-	23.351	23.351
d) Altre società finanziarie	75	-	-	-	75	75
e) Società non finanziarie	1.444	150	367	-	1.961	2.799
f) Famiglie	528	13	222	-	763	1.040

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	92.407	90.074
di cui: deteriorati	2.614	2.528
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	140	213
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	410	320
e) Società non finanziarie	86.309	83.564
f) Famiglie	5.548	5.977
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109.970	600.651
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione" e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a circa 461 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	402
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.037.455
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.553.327
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.287
2. altri titoli	2.549.040
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.549.236
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.484.128
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	15.900	-	15.900	-	15.900	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2024	15.900	-	15.900	-	15.900	-	X
Totale 31/12/2023	14.339	-	14.339	-	14.339	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2024							X
Totale 31/12/2023	391.160	-	391.160	391.972	-	X	(812)

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60. "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche" e voce 70. "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche".



Note illustrative

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	461	-	-	461	443
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461	-	-	461	443
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.367	-	X	2.367	5.423
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.152	151.131	X	158.283	143.467
3.1 Crediti verso banche	-	13.770	X	13.770	26.783
3.2 Crediti verso clientela	7.152	137.361	X	144.513	116.684
4. Derivati di copertura	X	X	2.456	2.456	1.591
5. Altre attività	X	X	4.444	4.444	2.153
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	22
Totale	9.980	151.131	6.900	168.011	153.099
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.733	-	11.733	8.799
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 11,7 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche”, al 30 giugno 2024, comprende, tra gli altri, gli interessi attivi maturati su operazioni di deposito *overnight* con la Banca Centrale pari a circa 5,7 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2024	30/06/2023
Interessi attivi su attività in valuta	1.020	857

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.902)	(1.117)	X	(56.019)	(59.057)
1.1 Debiti verso banche centrali	(15.019)	X	X	(15.019)	(40.899)
1.2 Debiti verso banche	(5.116)	X	X	(5.116)	(3.055)
1.3 Debiti verso clientela	(34.767)	X	X	(34.767)	(13.983)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.117)	X	(1.117)	(1.120)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(283)	(250)
Totale	(54.902)	(1.117)	-	(56.302)	(59.307)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(153)	X	X	(153)	(166)

L'importo indicato al 30 giugno 2024, nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce, per circa 12 milioni di euro, agli interessi passivi sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 12,3 milioni di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2024	30/06/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(17)	(5)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.162	2.390
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(706)	(799)
C. Saldo (A-B)	2.456	1.591

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	6.147	5.347
1. Collocamento titoli	5.475	4.505
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.475	4.505
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	666	810
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	666	810
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	6	32
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	6	32
b) Corporate Finance	1.319	1.425
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.319	1.425
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	289	235
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	289	235
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	22.586	22.808
1. Conto correnti	16.664	17.049
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.586	1.289
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4	6
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.332	4.464
i) Distribuzione di servizi di terzi	14.670	13.783
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	8.988	7.739
3. Altri prodotti	5.682	6.044
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	41	65
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	590	439
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	7.531	8.123
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	158	191
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.695	1.634
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	55.026	54.050

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 1 milioni di euro, recuperi di spese relative a *Token* per la clientela per circa 0,1 milioni di euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 0,3 milioni di euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 0,1 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) presso propri sportelli:	20.151	18.320
1. gestioni di portafogli	6	32
2. collocamento di titoli	5.475	4.505
3. servizi e prodotti di terzi	14.670	13.783
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	(109)	(128)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(109)	(128)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	(1)
- Proprie	-	(1)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(120)	(138)
d) Servizi di incasso e pagamento	(569)	(924)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(145)	(157)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.199)	(2.064)
Totale	(3.142)	(3.411)

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 1,3 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2024		Totale 30/06/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	796	-	66
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150	-	633	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	150	796	634	66

Al 30 giugno 2024, la voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i proventi assimilati percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	393	75	-	-	468
1.1 Titoli di debito	-	70	-	-	70
1.2 Titoli di capitale	393	1	-	-	394
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	420
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	393	75	-	-	888

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	15.651	20.561
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.651	20.561
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.636)	(20.622)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.636)	(20.622)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	15	(61)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2024			Totale 30/06/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(156)	(156)	40	(254)	(214)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(156)	(156)	40	(254)	(214)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(156)	(156)	40	(254)	(214)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	381	77	(4.924)	(19)	(4.485)
1.1 Titoli di debito	-	77	(661)	-	(584)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	381	-	(4.263)	(19)	(3.901)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	381	77	(4.924)	(19)	(4.485)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende le variazioni negative del *fair value* delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -4,26 milioni di euro, di cui 2,92 milioni e 0,78 milioni riconducibili, rispettivamente, alle quote detenute nel fondo FIA Keystone e nel fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(26)
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(26)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(23)	(4.559)	(287)	(26.079)	-	-	1.736	188	5.279	-	(23.745)	(22.787)
- Finanziamenti	-	(3.871)	(287)	(26.079)	-	-	1.729	-	5.279	-	(23.229)	(23.050)
- Titoli di debito	(23)	(688)	-	-	-	-	7	188	-	-	(516)	263
Totale	(24)	(4.559)	(287)	(26.079)	-	-	1.736	188	5.279	-	(23.746)	(22.813)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(7)	-	-	-	-	-	240	-	-	-	233	(76)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7)	-	-	-	-	-	240	-	-	-	233	(76)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, negativa per 0,07 milioni di euro al 30 giugno 2024, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Personale dipendente	(75.197)	(72.973)
a) salari e stipendi	(51.844)	(51.320)
b) oneri sociali	(14.018)	(13.824)
c) indennità di fine rapporto	(3.690)	(3.284)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(296)	(394)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	24	(11)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	24	(11)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(966)	(886)
- a contribuzione definita	(966)	(886)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.407)	(3.254)
2) Altro personale in attività	(340)	(112)
3) Amministratori e sindaci	(574)	(523)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.967	652
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(540)	(254)
Totale	(69.684)	(73.210)

Al 30 giugno 2024, l'importo indicato nella sottovoce 1) lettera i) comprende, tra gli altri, accantonamenti ed effetti attuariali sul c.d. "Fondo esodi incentivati" (relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni) per circa 1 milioni di euro, oneri per polizze sanitarie pari a circa 0,8 milioni di euro e per buoni pasto pari a circa 1,3 milioni di euro, accantonamenti al fondo premio fedeltà del personale per 0,1 milioni di euro.

La voce 5) "Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende", comprende, per circa 6 milioni di euro, i recuperi di spesa, al 30 giugno 2024, relativi al personale distaccato a seguito dell'accantonamento in Capogruppo, con effetti dall'1 gennaio 2024, delle funzioni di revisione interna, controlli di conformità,

controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO e relazioni industriali.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Personale dipendente	1.844	2.069
a) dirigenti	7	10
b) quadri direttivi	649	746
c) restante personale dipendente	1.188	1.313
2) Altro personale	3	1
Totale	1.847	2.070

Al 30 giugno 2024 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.103, contro i 2.128 del 31 dicembre 2023 e i 2.143 del 30 giugno 2023.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo delle presenti note illustrative.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) polizza infortuni	(141)	(148)
b) polizze sanitarie	(784)	(751)
c) incentivi all'esodo	(1.031)	(720)
d) buoni pasto	(1.313)	(851)
e) altri benefici	(1.138)	(784)
Totale	(4.407)	(3.254)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Imposte indirette e tasse	(7.563)	(8.018)
2. Costi e spese diverse	(43.726)	(37.888)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(385)	(52)
- spese di rappresentanza	(15)	(3)
- spese di pubblicità	(337)	(26)
- spese di sponsorizzazioni	(33)	(23)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.740)	(2.556)
'- spese legali per recupero crediti	(1.588)	(1.370)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.152)	(1.186)
c) spese indirette relative al personale	(917)	(602)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(917)	(602)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(3.724)	(3.594)
- telefoniche e trasmissione dati	(2.018)	(1.817)
- service ICT	(1.032)	(1.025)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(674)	(752)
e) consulenze e servizi professionali	(9.070)	(8.531)
- consulenze tecnico-specialistiche	(2.968)	(2.657)
- altri servizi professionali	(20)	(70)
- spese legali e notarili	(6.082)	(5.804)
f) spese relative agli immobili	(3.823)	(4.101)
- sorveglianza locali	(304)	(226)
- pulizia locali	(847)	(843)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(833)	(759)
- manutenzione locali	(254)	(319)
- fitti passivi per locazioni immobili	(248)	(445)
- utenze	(1.337)	(1.509)
g) altre spese di funzionamento	(23.067)	(18.452)
- assicurazioni	(1.251)	(1.422)
- spese postali	(627)	(389)
- stampanti e cancelleria	(827)	(1.011)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(4.524)	(4.672)
- contributi al Fondo di Risoluzione	-	(1.683)
- service amministrativi e logistici	(13.942)	(8.025)
- beneficenza	(5)	-
- altre	(1.891)	(1.250)
Totale	(51.289)	(45.906)
		-

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2024			Totale 30/06/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	-	-	(69)		(69)
- Riprese	2.415	17	2.432	359		359
Totale	2.415	17	2.432	290		290

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2024			Totale 30/06/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(7)	(71)	(78)	-	(445)	(445)
- Riprese	32	116	148	68	700	768
Totale	25	45	70	68	255	323

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
- al Fondo per cause Passive	(2.913)	(9.763)
Accantonamenti	(11.804)	(15.899)
Riprese	8.891	6.136
- al Fondo oneri del personale	254	(430)
Accantonamenti	(300)	(735)
Riprese	554	305
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(1)	3.257
Accantonamenti	(1)	(38)
Riprese	-	3.295
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(405)	(1.116)
Accantonamenti	(1.544)	(1.262)
Riprese	1.139	146
Totale	(3.065)	(8.052)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(6.613)	(1)	5	(6.609)
- Di proprietà	(3.374)	-	-	(3.374)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.239)	(1)	5	(3.235)
2 Detenute a scopo di investimento	(96)	-	-	(96)
- Di proprietà	(96)	-	-	(96)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.709)	(1)	5	(6.705)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(248)			(248)
di cui: software	(248)	-	-	(248)
A.1 Di proprietà	(248)	-	-	(248)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(248)	-	-	(248)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(248)	-	-	(248)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
-Perdite su revocatorie fallimentari	(88)	-
-Perdite su cause passive	(1.835)	(2.144)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(96)	(89)
-Oneri tasse e penalità	(41)	(26)
-Perdite su rapine	-	(31)
-Altri	(8.262)	(979)
Totale	(10.322)	(3.269)

Al 30 giugno 2024, la voce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
Recupero spese legali e competenze notarili	864	439
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	60	118
Recupero assicurazione clientela	217	233
Recupero imposte	5.960	5.536
Recupero spese su rapporti con clientela	385	411
Altri	5.529	3.823
Totale	13.015	10.560

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 30 giugno 2024 sia al 30 giugno 2023, ammontano a circa 0,2 milioni di euro.

La voce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	16
- Utili da cessione	-	16
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	16

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2024
1. Imposte correnti (-)	(304)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	358	4.051
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28	55
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	84	4.106

L'importo negativo indicato alla voce "Imposte correnti", pari a 0,3 milioni di euro, si riferisce all'IRAP di competenza stimata al 30 giugno 2024.

La variazione delle imposte anticipate indicata nella su esposta tabella è ascrivibile:

- all'effetto connesso al rigiro per DTA annullate nell'esercizio per circa 12,9 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di DTA per complessivi 13,2 milioni di euro circa (si fa rimando all'apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
IRES		
Risultato ante imposte	11.421	(7.236)
Onere fiscale teorico	3.141	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	20.658	28.972
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(57.955)	(78.000)
Differenze permanenti	2.118	67
Imponibile fiscale	(23.758)	(56.177)
Imposte correnti totali		
IRAP		
Margine di intermediazione	160.800	141.744
Rettifiche al margine d'intermediazione	(76.286)	(91.995)
Imponibile fiscale teorico	84.514	49.749
Onere Fiscale teorico	4.707	2.771
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(13.772)	(12.025)
Differenze permanenti	(65.279)	(67.691)
Imponibile fiscale	5.464	(29.965)
Imposte correnti totali	304	
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di periodo e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento al 30 giugno 2024, ammonta a 0,00 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione, dall'1 gennaio 2024 al 30 giugno 2024, è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.



Note illustrative

PARTE D

REDDIVITÀ

COMPLESSIVA

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.505	(3.157)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.288	(774)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	883	(916)
	a) variazione di fair value	(61)	(916)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	944	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	517	186
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(112)	(44)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.155	15.992
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	16.156	16.054
	a) variazioni di fair value	12.045	15.700
	b) rigiro a conto economico	4.111	354
	- rettifiche per rischio di credito	(233)	77
	- utili/perdite da realizzo	4.344	277
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1)	(62)
190.	Totale altre componenti reddituali	17.443	15.218
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	28.948	12.061



Note illustrative

PARTE E

**INFORMAZIONI SUL
RISCHIO DI CREDITO**

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.143	302.963	19.778	59.126	6.233.733	6.658.743
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	965.122	965.122
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	9.456	9.456
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.599	15.025	-	-	-	20.624
Totale 30/06/2024	48.742	317.988	19.778	59.126	7.208.311	7.653.945
Totale 31/12/2023	43.572	307.500	21.929	47.837	7.944.238	8.365.076

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.927	279.043	365.884	11.880	6.334.208	41.349	6.292.859	6.658.743
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	965.379	257	965.122	965.122
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	9.456	9.456
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	34.688	14.064	20.624	-	-	-	-	20.624
Totale 30/06/2024	679.615	293.107	386.508	11.880	7.299.587	41.606	7.267.437	7.653.945
Totale 31/12/2023	650.493	277.492	373.001	11.889	8.021.141	39.237	7.992.075	8.365.076

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6
2. Derivati di copertura	-	-	15.900
Totale 30/06/2024	-	-	15.906
Totale 31/12/2023	-	-	14.529

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	712.949	712.388	561	-	-	5	4	1	-	-	712.944	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	712.949	712.388	561	X	-	5	4	1	X	-	712.944	-
A.2 Altre	633.450	633.450	-	-	-	110	110	-	-	-	633.340	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	633.450	633.450	-	X	-	110	110	-	X	-	633.340	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.346.399	1.345.838	561	-	-	115	114	1	-	-	1.346.284	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	56.254	40.351	-	X	-	-	-	-	X	-	56.254	-
Totale (B)	56.254	40.351	-	-	-	-	-	-	-	-	56.254	-
Totale (A+B)	1.402.652	1.386.188	561	-	-	115	114	1	-	-	1.402.538	-

* Valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	168.270	-	-	166.363	1.907	119.528	-	-	118.198	1.330	48.742	11.878
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.828	X	-	17.828	-	8.257	X	-	8.257	-	9.571	-
b) Inadempienze probabili	486.815	X	-	486.230	585	168.827	X	-	168.580	247	317.988	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115.142	X	-	114.915	227	46.832	X	-	46.732	100	68.310	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.530	X	-	24.530	-	4.752	X	-	4.752	-	19.778	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.307	-	-	2.307	-	419	-	-	419	-	1.888	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.970	6.924	56.046	-	-	3.844	91	3.753	-	-	59.126	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.904	-	5.904	X	-	495	-	495	X	-	5.409	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.612.627	5.911.147	701.452	X	28	37.652	16.363	21.289	X	-	6.574.975	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67.339	-	67.339	-	-	2.179	-	2.179	-	-	65.160	-
TOTALE (A)	7.355.212	5.918.071	757.498	677.123	2.520	334.603	16.454	25.042	291.530	1.577	7.020.609	11.880
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	28.864	-	-	28.864	-	1.698	-	-	1.698	-	27.166	-
b) Non deteriorate	1.814.514	1.574.542	159.406	-	-	1.376	825	551	-	-	1.813.138	-
TOTALE (B)	1.843.378	1.574.542	159.406	28.864	-	3.074	825	551	1.698	-	1.840.304	-
TOTALE (A+B)	9.198.589	7.492.612	916.904	705.987	2.520	337.677	17.279	25.593	293.228	1.577	8.860.913	11.880

* Valore esposto a fini informativi



Note illustrative

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(76.260)	(85.244)
- di utili	(164.400)	(186.560)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(189.385)	(211.545)
- altre	88.140	101.316
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(16.151)	(33.593)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.343)	(4.256)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.615)	(28.770)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(192)	(567)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.505	9.874
Totale	516.413	488.355

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	12.618	-	28.770
2. Titoli di capitale	1.710	5.052	823	5.079
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.712	17.670	823	33.849

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(28.770)	(4.256)	-
2. Variazioni positive	16.389	1.831	-
2.1 Incrementi di fair value	12.048	887	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.341	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	944	-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	(232)	(917)	-
3.1 Riduzioni di fair value		(917)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(233)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	(12.616)	(3.342)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2024
1. Esistenze iniziali	(567)
2. Variazioni positive	375
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	315
2.2 Altri utili attuariali	60
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(192)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire da giugno 2024 è stato ripristinato il regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR che consente di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 30 giugno 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto *i)* da un prestito subordinato emesso nel 2018, riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 30 giugno 2024, è pari a 4,5 milioni di euro e *ii)* da un finanziamento subordinato erogato a favore della Banca, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 30 giugno 2024, è pari a 60 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	516.413	488.355
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.051)	-1957
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	515.362	486.398
D. Elementi da dedurre dal CET1	86.833	86.224
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	12.593	84
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	441.122	400.258
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	64.504	66.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	64.504	66.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	505.626	466.258

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull’adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d’Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 30 giugno 2024, pari a circa 4,5 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.229.423	9.897.320	3.082.533	3.082.533
1. Metodologia standardizzata	9.058.289	9.708.379	3.054.737	3.126.295
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	171.134	188.941	11.834	19.024
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			245.326	251.625
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			408	2.626
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			750	688
1. Metodologia standard			750	688
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			37.116	37.116
1. Metodo base			37.116	37.116
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			283.600	292.055
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.544.998	3.650.693
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,44%	10,96%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,44%	10,96%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,26%	12,77%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

La seguente tabella riporta un raffronto degli indicatori prudenziali di vigilanza, al 30 giugno 2024, con e senza impatto del ripristino del “filtro prudenziale” sui titoli di stato valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che prevede la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le “Riserve da valutazione” (“trattamento temporaneo”), di cui all’art. 468 del CRR, di cui si è avvalsa la Banca per il tramite della Capogruppo.

Indicatori prudenziali di vigilanza	Con trattamento temporaneo	Senza trattamento temporaneo
Capitale primario di classe 1	441.122	428.529
Capitale di classe 1	441.122	428.529
Total Capital	505.626	493.033
CET1 Capital Ratio	12,44%	12,09%
TIER1 Capital Ratio	12,44%	12,09%
Total Capital Ratio	14,26%	13,91%
Coefficiente di leva finanziaria	4,85%	4,71%



Note illustrative

PARTE H

**INFORMAZIONI SULLE
PARTI CORRELATE**

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato, nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Controllante MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	381	-	-	-
Compensi ai sindaci	109	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	1.075	51	-	-

(importi in migliaia di euro)

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel primo semestre 2024, non sono state effettuate con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono, di norma, realizzate a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dalla vigente "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti Collegati", si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.

Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Impieghi e garanzie rilasciate	151	240.464	240.615
Raccolta diretta	1.862	176.019	177.880
Raccolta indiretta	162	2.735	2.897
Margine di interesse	(21)	(2.599)	(2.620)
Altre voci del margine di intermediazione	1	(33)	(31)

Gli importi relativi alle “Altre parti correlate”, nelle voci “Impieghi e garanzie rilasciate” e “Raccolta diretta”, si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Banca (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale SpA	251.474	78.578
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	195.130	80.303
Totale	446.604	158.881

I crediti verso MCC fanno riferimento a depositi interbancari presso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 250 milioni di euro. I debiti verso MCC comprendono il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, pari a circa 62 milioni di euro al 30 giugno 2024 (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto si riferiscono, per 53,5 milioni di euro, alla partecipazione della Cassa, per il tramite di BdM Banca, al programma TLTRO-III, mentre per la restante parte a depositi vincolati. I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria e conti correnti reciproci per circa 70 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le società del Gruppo.

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale Totale
Interessi attivi	398	4.881	5.279
Commissioni attive	21	17	38
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	6.488	151	6.639
Oneri/Proventi diversi	22	12	34
Oneri/Proventi diversi - recuperi per servizi in <i>outsourcing</i>		398	398
Totale	6.929	5.459	12.388

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale Totale
Interessi passivi	(3.212)	(1.663)	(4.875)
Commissioni passive	-	-	-
Spese del personale	(120)	-	(120)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(498)	(41)	(539)
Altre Spese amministrative	(956)	-	(956)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in <i>outsourcing</i>	(5.960)	-	(5.960)
Totale	(10.746)	(1.704)	(12.450)

Il recupero dalla Capogruppo delle spese del personale distaccato è relativo ai dipendenti di BdM Banca distaccati presso MCC a seguito dell'accentramento, con effetti dall'1 gennaio 2024, delle funzioni di revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO e relazioni industriali.

La voce "Oneri/Proventi diversi" afferente alla Cassa di Risparmio di Orvieto si riferisce, per circa 0,4 milioni di euro, ai compensi maturati dalla Banca a fronte dei servizi resi in *outsourcing* alla Cassa ai sensi della convenzione di servizi vigente.

L'importo indicato per la voce "Altre Spese amministrative – spese per servizi in *outsourcing*", pari a 5,96 milioni di euro, è riconducibile a quanto maturato nel semestre dalla Capogruppo in relazione alle suddette funzioni svolte in *outsourcing* per conto di BdM Banca, regolate da apposita convenzione di servizi.



ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024



ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di BdM Banca S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BdM Banca S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2024.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
In considerazione della implementazione delle strategie e dei relativi processi di Gruppo, anche in coerenza con le evoluzioni definite nel Piano Industriale 2024-2027, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di evoluzione e monitoraggio.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Bari, 5 agosto 2024

L'Amministratore Delegato

Cristiano Carrus

Cristiano
Carrus

Firmato digitalmente da
Cristiano Carrus
Data: 2024.08.05 13:38:59
+02'00'

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
BdM Banca S.p.A

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di BdM Banca S.p.A. al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di BdM Banca S.p.A. al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 6 agosto 2024

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.